L'informazione al servizio della comunitá

1974
1984

il ponte

periodico del Codroipese

Una litografia d'arte
un'opera pregevole di un pittore codroipese
un investimento sicuro ed un sostegno alla rivista Il Ponte

CARTELLA DI UN'OPERA LITOGRAFICA CON TIRATURA A MANO SU CARTA PESCIA PREGIATA mm 500 x 700 IN SESSANTA ESEMPLARI FIRMATI E NUMERATI IN NUMERI ARABI A LIRE CENTOCINQUANTAMILA.

PRENOTAZIONI E VENDITA c/o IL PONTE
VIA LEICHT, 6 - CODROIPO - TEL. 905189

GRAPHSTUDIO - AG FOTOCOLOR

Mensile Anno XI - n. 4/5
Luglio-Agosto 1984

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Segretaria di redazione
Antonella Ponte

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189

La sede è aperta al pubblico
dalle 18 alle 19.30
tutti i giorni feriali escluso il sabato
e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Pubblicità
Studio Tecnico
Geom. Renzo Chiarcossi
Viale Duodo 5/C
Tel. 904139

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
"La Fotocomposizione"
Tel. 32015
Stampa
Designgraf - Tel. 33546

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

In copertina: Composizione per il decennale

ASSOCIATO
ALL'USPI

E' solo questione di ottica

La tentazione sarebbe stata forte. Avremmo voluto, per ricordare il decimo anno di vita del nostro periodico (era giusto il luglio del 1974), riproporre tale e quale quella francescana prima pagina di allora, con quella bella foto di Nino Michelotto dove uno specchietto retrovisore, incentrato a mezza colonna, pareva indagare su una Codroipo che la convessità del campo visivo tendeva ad arcuare e deformare.

Sul "revival" nostalgico dei redattori della prima ora ha prevalso però il senso dell'attualità.

Che significato c'è, ci siamo chiesti, nel riproporre tale e quale la copertina di allora? Voler quasi sfidare il lettore per vedere se ancora ci riconosce? Non crediamo di aver bisogno di questo. Se IL PONTE ne ha fatta di strada in questi dieci anni di vita, è proprio grazie soprattutto al lettore che veicolando la nostra presenza nell'opinione pubblica codroipese ha dato "senza condizionamenti" come dicevamo allora, a qualcuno la possibilità di farsi conoscere e di far apprezzare i suoi prodotti, ed a noi la possibilità di farci capire, trasmettendo nel contempo l'idea di come noi vedevamo la realtà del codroipese in rapida evoluzione.

E' chiaro che lo specchio è un mezzo trasparente e, come tale, può essere inquinato da vari difetti: di luminosità (più o meno forte o tenue, più o meno nitida o sfuocata), di forma (certi specchi ti allungano o ti accorciano a loro piacimento, come quelli dei baracconi di San Simone d'una volta), di angolatura (se ti metti in un angolo con lo specchio, tante volte può riuscirti difficile catturare nel suo campo visivo un angolo opposto ma parallelo al tuo).

Il giusto mezzo sarebbe (ma chi possiede il giusto mezzo?) quello di riuscire a distendere su un piano ben illuminato una immagine che fosse la copia perfettamente conforme in tutto e per tutto di ciò che le sta di fronte.

Ma anche Platone, che aveva pensato più o meno ad un marchingegno teorico del genere per tentare di capire la realtà, l'aveva dovuta chiamare "mondo delle idee" o "iperuranio" perché alla fine, ciò che vi si specchiava giù, sulla terra, era solo la parte peggiore.

Meglio allora uno specchietto anche rudimentale, anche piccolo, anche talvolta mal angolato, ma reale, vero, dove ci sono le cose di ogni giorno con i loro pregi ed i loro difetti, piuttosto che uno strumento forse molto perfezionato e tecnicamente ineccepibile ma, appunto per questo, specchio di un mondo irraggiungibile o che non c'è più.

Se in questi dieci anni, con le sole nostre forze ma anche con il vostro indispensabile appoggio morale, siamo riusciti a darvi questa immagine rovesciata, sghemba, centrata o distorta di questa realtà non lo sappiamo.

Sappiamo però solo una cosa: che ce l'abbiamo messa tutta per far sì che, in quel momento, l'immagine fosse la migliore.
Che poi, a ben pensarci, è solo una questione di ottica.

Le elezioni europee a casa nostra

		PCI	DEM. PROL.	P.R.	MSI-DN	SUDT. VOLS	UN.VAL PART. SARDO	PLI-PRI	PSI	LIGA Veneta	PSDI	DC	Altre
CODROIPO													
Europee 84	*Voti*	1911	178	321	485	31	78	644	1297	44	517	4048	—
Politiche 83	%	18.3	1.7	2.6	5.6	—	—	9.3	12.7	—	5.3	40.2	4.3
Europee 79	%	18.8	0.8	3.3	3.8	0.3	1.2	6.3	14.4	—	7.0	42.7	1.4
	%	20.0	1.9	3.3	5.1	0.3	0.8	6.7	13.6	0.5	5.4	42.4	—
BERTIOLO													
Europee 84	*Voti*	331	30	32	53	3	8	65	187	2	164	994	—
Politiche 83	%	15.9	0.7	1.4	3.1	—	—	3.9	12.7	—	8.9	50.1	3.3
Europee 79	%	14.4	0.7	1.5	2.6	0.2	—	3.2	10.7	—	10.5	54.2	2.0
	%	17.7	1.6	1.7	2.8	0.2	0.4	3.5	10.0	0.1	8.8	53.2	—
CAMINO AL T.													
Europee 84	*Voti*	164	13	21	45	3	5	41	155	5	137	566	—
Politiche 83	%	13.6	1.3	1.8	3.2	—	—	3.8	13.1	—	13.3	46.3	3.6
Europee 79	%	10.0	0.3	1.6	2.6	0.6	—	2.0	16.0	—	15.2	49.6	2.5
	%	14.2	1.1	1.8	3.9	0.3	0.4	3.6	13.4	0.4	11.9	49.0	—
FLAIBANO													
Europee 84	*Voti*	79	27	9	45	—	9	20	72	1	36	549	—
Politiche 83	%	7.1	4.5	1.5	6.9	—	—	4.0	8.9	—	3.9	58.5	4.7
Europee 79	%	7.1	1.9	2.5	5.8	0.4	—	3.2	7.9	—	7.5	61.7	2.0
	%	9.3	3.2	1.1	5.3	—	1.1	2.4	8.5	0.1	4.2	64.8	—
RIVIGNANO													
Europee 84	*Voti*	677	40	73	127	9	8	165	252	12	194	1105	—
Politiche 83	%	23.8	1.3	2.1	5.9	—	—	8.6	9.1	—	6.2	39.3	3.7
Europee 79	%	23.4	0.6	2.5	3.2	0.5	—	3.8	8.0	—	9.6	45.6	2.8
	%	25.4	1.5	2.7	4.8	0.3	0.3	6.2	9.5	0.5	7.3	41.5	—
SEDEGLIANO													
Europee 84	*Voti*	324	47	69	139	4	42	107	258	4	219	1652	—
Politiche 83	%	9.8	1.3	1.6	5.4	—	—	6.0	8.4	—	5.5	54.4	7.6
Europee 79	%	8.9	0.6	2.3	4.3	—	—	2.6	10.8	—	6.3	62.0	2.2
	%	11.3	1.6	2.4	4.9	0.1	1.5	3.7	9.0	0.1	7.7	57.7	—
TALMASSONS													
Europee 84	*Voti*	490	59	91	151	9	22	99	359	16	141	1415	—
Politiche 83	%	14.9	1.2	2.3	5.2	—	—	4.2	11.9	—	4.1	47.6	8.6
Europee 79	%	15.3	0.7	2.4	3.2	0.5	—	2.4	13.7	—	6.5	51.9	3.4
	%	17.2	2.1	3.2	5.3	0.3	0.8	3.5	12.6	0.5	4.9	49.6	—
VARMO													
Europee 84	*Voti*	512	26	48	90	—	5	83	158	5	174	1033	—
Politiche 83	%	22.4	0.9	2.2	4.7	—	—	5.5	7.3	—	7.6	45.7	3.7
Europee 79	%	20.2	0.7	1.7	3.1	0.3	—	3.4	8.4	—	9.6	50.3	2.3
	%	24.0	1.2	2.3	4.2	—	0.2	3.9	7.4	0.2	8.2	48.4	—

* Altre: Pdup - Dem. Naz. - M.F.

Le elezioni europee del 17 giugno scorso passeranno alla storia per il mini-sorpasso del Pci nei confronti della DC. Incominciato col 16,2 per cento di differenza a favore del partito democristiano nel '46, il vantaggio dello scudo crociato andò via via aumentando fino a raggiungere il record del 19,7 per cento nella legislatura del '58. Da allora è iniziata l'inversione di tendenza con una riduzione costante delle distanze fra i due partiti maggiori. Il minimo s'era registrato nel 1983, ove s'era verificato uno scarto del tre per cento. A queste elezioni il Pci ha superato, seppure di pochissimo la Dc, con una percentuale a suo vantaggio dello 0,28 per cento.

Nella nostra regione, rispetto all'83 c'è stato un incremento sensibile della Dc (+2,08%) e del Pci (+2,67%). Ma a registrare un aumento in percentuale (si sono distribuiti i 25 mila voti del Movimento Friuli) sono stati tutti i partiti: dal Psi (+0,20%) al Psdi (+0,27%), ai liberali, ai repubblicani, ai radicali.

Nella nostra zona la parola "sorpasso" tra la Dc e il Pci fa per lo meno sorridere: fra i due partiti infatti in tutti i Comuni c'è una distanza abissale a favore della Dc. Prendiamo il Comune dove le distanze fra i due partiti maggiori sono più ridotte. Si tratta di Rivignano dove lo scarto in percentuale tra la Dc ed il Pci è dell'ordine del 16,1% mentre a Flaibano tale divario è dell'ordine del 55,3%. A Codroipo il Pci stenta a sfondare il tetto del 20% mentre la Dc è ben assestata su una percentuale del 42,4%.

Dall'esito della consultazione europea è emerso un dato incontrovertibile che il Paese dovrà ancora per parecchi anni fare i conti con le scelte, le risorse e le capacità di aggiornamento alle evoluzioni storiche, della Dc e del Pci anche se quest'ultimo ha abbracciato la tesi dell'alternativa alla Dc.

Per effetto del voto i seggi all'assemblea di Strasburgo saranno così suddivisi: 27 a Dc e Pci; 9 al Psi; 5 a Pri e Pli (presentatisi insieme); 3 al Psdi; 3 al Pr; 1 a Dp ed uno alla lista Federalismo-Europa dei popoli. Le variazioni rispetto alle europee del 1979 sono: Dc −3; Pci +3; Msi +1; Psdi −1; Federalismo-Europa dei popoli +1. I restanti raggruppamenti hanno conservato i precedenti eurodeputati.

Candidato alle europee nella lista della Dc era anche il codroipese Alfeo Mizzau. Egli è risultato (nonostante la larga messe di voti raccolti in Friuli) il primo dei non eletti fra i candidati Dc. La quasi certa rinuncia del vice-presidente del consiglio dei ministri Arnaldo Forlani, dovrebbe dischiudere all'esponente politico di Beano la soddisfazione di diventare europarlamentare. Sarà il primo e per il momento unico friulano a rappresentare per la prima volta il Friuli nell'assemblea di Strasburgo.

Lavoro: dolenti note

Operale all'uscita dalla "ZORATTO".

Anche nel nostro territorio, come nel resto del Paese, i problemi occupazionali si fanno sentire e sono un argomento di dibattito e d'interesse che coinvolge tutte le strutture sociali, in modo particolare il sindacato. Purtroppo anche il Codroipese registra il pesante fenomeno della crisi occupazionale. Dai dati che ci vengono forniti dall'ufficio provinciale del lavoro registriamo che nella provincia di Udine gli iscritti nelle liste di collocamento sono ormai 14.976 (marzo '84); il fenomeno è tanto più preoccupante se tale cifra la rapportiamo al marzo del 1980 allorché gli iscritti erano solamente 5733. Da un'indagine ulteriore si rileva che la stragrande maggioranza degli iscritti sono giovani dai 14 ai 29 anni, in attesa di prima occupazione.

Ciò riguarda anche la nostra zona dove si nota una particolare difficoltà all'inserimento nel mondo del lavoro soprattutto delle giovani donne (402 iscritte in attesa d'occupazione nel solo comune di Codroipo). Nelle difficoltà generali occupazionali del Codroipese esistono anche alcune note positive circa la tenuta dei livelli occupazionali in alcune aziende come la Zoratto, la Mangiarotti (sezione chimica e metalmeccanica), la Moretuzzo. D'altra parte esistono ancora intoppi alla Rhoss e alla Lamprom, anche se in quest'ultima azienda si è trovata una soluzione rispetto alle eccedenze di personale denunciate, attraverso una riduzione dell'orario e del salario per i lavoratori pluri-reddito. Questo risultato va senz'altro ascritto alla sensibilità e alla capacità che ha espresso il consiglio di fabbrica della Lamprom che, con una proposta senza dubbio innovativa, è riuscito a salvaguardare l'occupazione all'interno dello stabilimento. I dati di cui siamo venuti in possesso fanno certo riflettere, ma ancora più preoccupanti sono i risultati di uno studio compiuto all'Università di Udine dal quale si ricavano delle proiezioni per il prossimo quinquennio ancor più gravi: infatti, per lo sviluppo demografico tipico dei primi anni '60 nei prossimi cinque anni si presenteranno sul mercato del lavoro in provincia di Udine ben 10 mila nuovi giovani. Nel prossimo futuro, dunque, le forze politiche e sociali dovranno confrontarsi con questi dati.

La mappa della disoccupazione

COMUNE	ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO MARZO '80			ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO MARZO '84		
	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.
BERTIOLO	12	67	79	53	56	109
CODROIPO	58	233	291	217	402	619
FLAIBANO	4	12	16	16	10	26
RIVIGNANO	8	17	25	65	76	141
SEDEGLIANO	12	54	66	50	78	128
TALMASSONS	7	16	23	38	69	107
VARMO	11	9	20	45	47	92
CAMINO AL TAGL.	8	25	33	25	54	79

Prospettive future sulla crisi occupazionale

Abbiamo fatto il punto sulla situazione occupazionale con il codroipese Edoardo Bulfon, componente della segreteria confederale della CISL dell'Udinese e coordinatore del settore industriale.

D.: *Quale strategia sta adottando la Cisl friulana di fronte alla crisi occupazionale?*

R.: Non esistono ricette miracolistiche pre-confezionate. I problemi che abbiamo davanti sono certo quelli di come trovare nuova occupazione ai giovani ma sono anche in che modo riuscire a conservare l'attuale tessuto occupazionale nella nostra provincia. Il problema principale sul quale è impegnata la Cisl è il lavoro e la sua distribuzione tra il maggior numero di persone.

D.: *Come pensate di concretizzare questa vostra intuizione?*

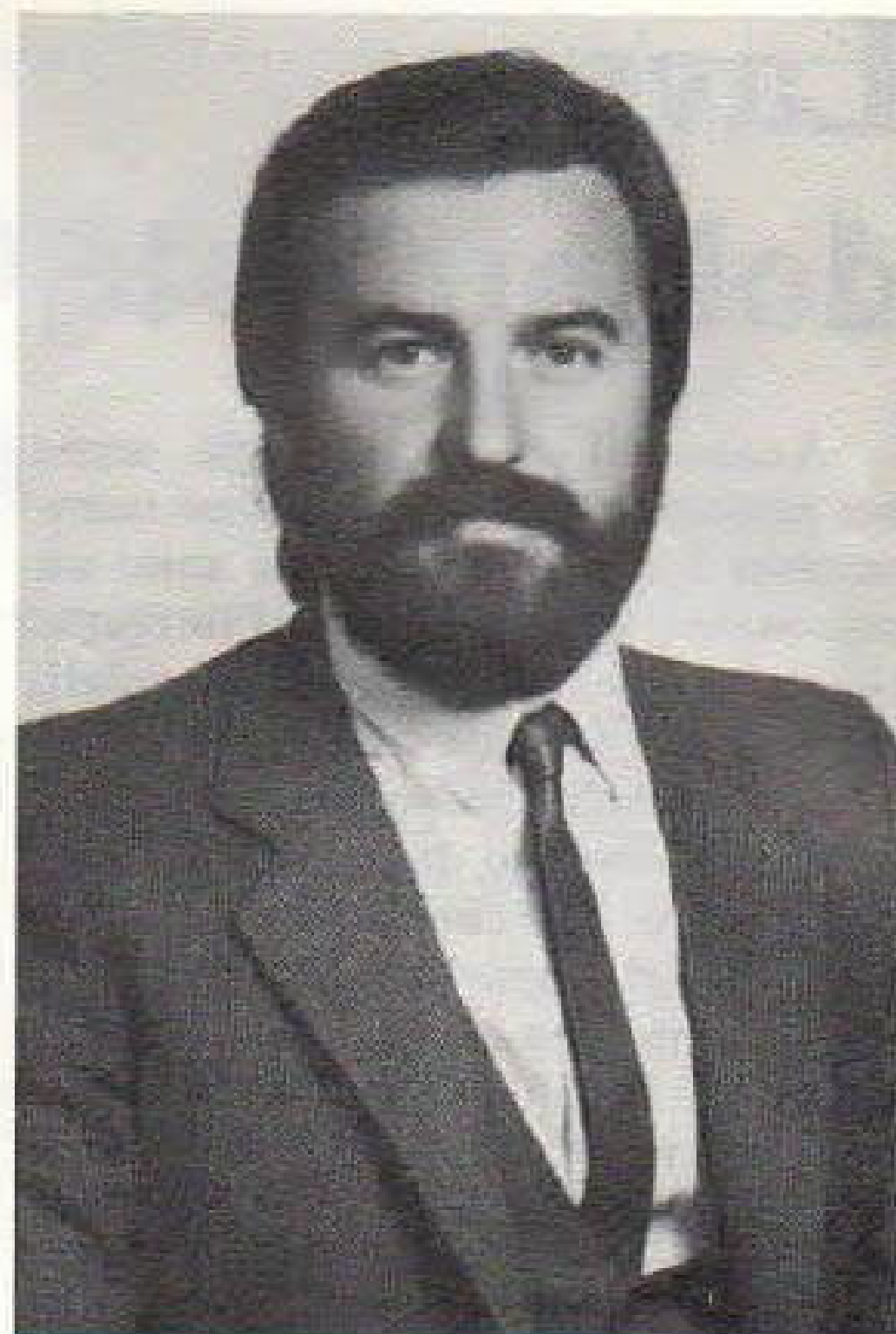
R.: Da tempo la Cisl fa della riduzione dell'orario di lavoro il caposaldo della sua strategia. Certo noi non pensiamo che attraverso una riduzione dell'orario di lavoro si possano risolvere tutti i problemi occupazionali ma riteniamo che questo strumento sia la strategia inevitabile per far fronte per lo meno ad alcune difficoltà. Se in un primo tempo questa nostra intuizione era stata ostacolata sia all'interno che all'esterno del sindacato, oggi, notiamo con soddisfazione che anche altre forze politiche e sociali si stanno dimostrando sensibili alla riduzione dell'orario lavorativo e alla sua distribuzione.

D.: *Le difficoltà di reperimento di posti di lavoro sono presenti anche in altri paesi?*

R.: La crisi occupazionale è presente ed investe anche tanti altri paesi europei ed extra-europei. E' proprio di questi giorni la notizia che anche il sindacato tedesco dei metalmeccanici pone al primo posto come richiesta, la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali.

D.: *Quale messaggio lancia la Cisl in questo periodo difficile del mondo del lavoro?*

R.: Non crediamo che solo attraverso un rilancio della nostra economia che passa inevitabilmente attraverso una riduzione del livello d'inflazione del nostro paese, sia possibile agganciarla al treno della ripresa economica mondiale, di cui si avvertono alcuni segnali positivi. Attorno a questo obiettivo strategico la Cisl pensa che vadano messe in discussione anche vecchie e precedenti rigidità fatte dal sindacato e dai lavoratori.

Questo e solo questo, ci ha spinti alla stipula dell'importante intesa raggiunta con il governo e le forze sociali il 14 febbraio scorso.

Edoardo Bulfon Sindacalista CISL.

Infermiere professionali nuove di zecca per la U.S.L. n. 7 udinese

Marina Cautero da Codroipo - Alessandra Turco da Talmassons - Sabrina Spangaro da Bertiolo - Rienza Donati da Sedegliano e Lorena Buran da Ariis di Rivignano (non compresa nella foto) - hanno brillantemente conseguito, dopo un duro triennio presso la Scuola Infermieri dell'Ospedale Civile di Udine, il Diploma di Infermiere Professionali ed ora attendono di iniziare la loro attività.

Teniamo da conto i loro nomi . . . un giorno forse potremmo averne bisogno.

La via crucis ha una nuova 'stazione'

Finora, almeno così ci sembra da quando eravamo bambini, verso la fine del 'pio esercizio' si ricordava la Deposizione di Gesù dalla Croce.

E, senz'altro, se ne era ricordato molto tempo prima qualche genio che si chiamava, ad esempio, Buonarroti Michelangelo: se ne era ricordato sul serio se riuscì a dar vita, fra le tante, alla famosa Pietà.

Michelangelo, con tutte le ire di cui era capace, non può che essersi lasciato sedurre dal messaggio di dolcezza che scaturiva dal dolore della Croce. Se non ne fosse stato permeato lui stesso, quel capolavoro, forse, non sarebbe mai nato.

Oggi, e precisamente dal pomeriggio del 16 giugno, la nuova 'stazione' è la Deposizione della Croce ed è stata inventata, per essere posta alla meditazione, nel seggio elettorale n. 6 di Via Friuli, a Codroipo.

Qualcosa di simile pare sia già successo in una parte della Calabria. Ma, in questo caso, probabilmente, Carlo Levi avrebbe detto che Cristo si era fermato a Eboli: e la Calabria, si sa, è un po' più in giù.

Uno scrutatore, per noi ignoto, ma forse un nuovo genio, al quale il Crocifisso dava fastidio, ha chiesto ed ottenuto dal presidente di seggio, nonostante altri scrutatori fossero contrari, che il simbolo del cristianesimo, appeso in luogo pubblico, fosse nascosto. Con questo gesto, ha senza dubbio dimostrato una volta di più che Cristo è un personaggio scomodo. E i personaggi scomodi, si sa, danno almeno fastidio (che può essere interpretato anche come un eufemismo di "fanno paura").

Ci si potrebbe addentrare in una ricerca sulle cause di un così sviscerato fastidio; ma sarebbe troppo lungo anche se, forse, non troppo difficile. Diciamo semplicemente che, con ogni probabilità, possono essere legate ad una prima comunione mal digerita, o a una cresima non sopportata, o a un solenne quanto giusto scappellotto preso da qualche buon cappellano di una volta all'ombra di qualche campanile, o ad una errata concezione di autosufficienza e di grandezza secondo la quale si è qualcuno se si è contro Cristo (il quale, fra l'altro, non ha mai fatto male a nessuno).

In quel seggio, tra i presenti, si deve aver avuto l'impressione di essere tornati indietro di più di cent'anni, nel clima esistente in Italia, ad esempio, dopo l'unificazione.

La paura, inoltre, era che Cristo potesse fare propaganda elettorale. Per chi, e a favore di quale partito, francamente non lo sappiamo. Riteniamo per nessuno, perché abbiamo stima delle persone e pensiamo che l'espressione di voto dipenda dalla loro maturità e non dalla visione di un Crocifisso (come nemmeno dall'emotività che può durare una settimana). D'altronde, questi voti non 'maturi' a chi farebbero piacere? A noi che scriviamo, se fossimo dirigenti di partito, senz'altro no.

E il Crocifisso poteva, com'era suo diritto, rimanere là da dove con ogni probabilità ha sospirato: "Puar frut! Ce crodistu? Viôt che jò, si ai voe, soi bon di fâmi sintì ancje si tu mi metis in t'une scjate o in t'un scansèl. E po', coragio, valà, parceche par viodimi tu âs scugnût cjalà adàlt".

Chissà se questo messaggio è stato captato visto che, in questa terra di Friuli, certi sentimenti si esprimono meglio in friulano.

Termina qui la nostra meditazione alla quale aggiungiamo solo una brevissima domanda: "E se, su quella parete, ci fosse stata anche l'immagine di Pertini?".

L'estate a Villa Manin

Balletto e grande musica saranno ancora una volta protagonisti dell'Estate musicale di Villa Manin, organizzata nella dimora dogale di Passariano (Udine) dalla Pro Loco Villa Manin-Codroipo con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso di sei serate dal 6 luglio all'11 agosto, si alterneranno celebrità internazionali del jazz, della lirica e della danza classica, una delle orchestre più celebri del mondo e gruppi folcloristici europei, asiatici, ecc..

Venerdì 6 luglio è stata la volta del jazz con il sassofonista Gerry Mulligan; il folclore internazionale è stato protagonista della seconda serata, sabato 14 luglio, con sette gruppi provenienti dalla Colombia, dalla Grecia, dall'Italia, dalla Malaysia, dal Messico, dalla Romania e dalla Svizzera; venerdì 20 luglio Carla Fracci con il suo balletto "Romeo e Giulietta" di Prokofiev: la musica lirica e cameristica è stata interpretata, martedì 31 luglio, dal soprano Cecilia Gasdia; il balletto di nuovo sulla scena mercoledì 8 agosto con Luciana Savignano e i solisti del teatro "La Scala" di Milano.

A chiudere l'edizione '84 dell'Estate musicale, sabato 11 agosto, sarà la musica sinfonica con la London Symphony Orchestra.

Come in un giallo di Argento - Oroscopo in Profondo rosso

Si conclude l'intero anno scolastico e tutte le fatiche di nove mesi si riducono a dei semplici numeri scritti su un foglio. Si tratta di una tabella che è considerata da noi ragazzi come l'oroscopo dei prossimi tre mesi estivi o addirittura dell'anno che ci aspetta. Ecco i risultati delle scuole codroipesi.

E' stata abbastanza dura la selezione per le classi prime della **scuola media G. Bianchi**. Ben il 12% degli alunni infatti è stata bocciata: una cifra abbastanza inconcepibile visto che si sta parlando della scuola dell'obbligo. Con questo non vogliamo dire che tutti gli alunni dovrebbero essere promossi, ma che forse potrebbero essere maggiormente seguiti ed aiutati dai professori, non tanto dal punto di vista dello studio, quanto nell'applicazione. Infatti il passaggio dalla scuola elementare alla media non è sempre agevole. Il rapporto tra insegnanti e alunni subisce un cambiamento notevole causato anche dal fatto che alle elementari l'insegnante è unico. Il ragazzo, il quale adesso è valutato esclusivamente dal punto di vista del profitto, dovrebbe venire considerato non come un automa, ma come un individuo (con una sua personalità complessa), che deve ancora abituarci ad essere responsabile.

Per quanto riguarda le classi seconde, la percentuale dei bocciati è solo del 4,5% ed è piuttosto bassa. Per le terze è abbastanza alta la percentuale dei non ammessi agli esami. Però alla fine, sono solo tre i bocciati.

A proposito delle scuole superiori consideriamo per primo il **liceo scientifico statale G. Marinelli**. Complessivamente i promossi sono stati il 57%, i rimandati il 35% e l'8% i bocciati.

Per le classi prime la percentuale dei promossi è stata del 74%, quella dei bocciati l'8% e dei rimandati il 18%. Risultati abbastanza buoni, tenendo conto che il primo anno è piuttosto difficoltoso.

Risultati non molto buoni per la seconda: solo il 31% i promossi contro il 50% dei rimandati e il 19% dei bocciati. La drastica selezione è avvenuta quindi in questa classe. Sembra però che, in questo caso, sul giudizio finale abbiano inciso problemi di comportamento degli studenti.

Soddisfacenti i risultati per la terza con il 60% dei promossi, il 40% dei rimandati e quindi nessuna bocciatura. In quarta, su 13, sette sono stati rimandati e uno bocciato. Quindi la percentuale dei promossi è stata del 38,47%, quello dei bocciati del 7,69% e quello dei rimandati è stata del 53,84%. In questo caso, probabilmente, la selezione è stata fatta perché questi studenti il prossimo anno dovranno affrontare la maturità.

In quinta, per ora soltanto il 4% non è stato ammesso, poi si vedrà. Comunque i pronostici sono buoni.

Passiamo ora alla **ragioneria**. Soluzioni abbastanza drastiche per la prima con solo il 47,21% dei promossi, il 18% dei bocciati, il 28,08% dei rimandati e il 6,74% dei ritirati.

La situazione migliora con il 61% dei promossi, il 12% dei bocciati, il 25% dei rimandati e il 2% di ritirati, per le classi seconde.

Sono stati abbastanza buoni i risultati per le terze con il 75% dei promossi, l'11% dei rimandati e altrettanto dei bocciati. Il 3% si è ritirato.

Soddisfacenti i risultati per le quarte con il 70% dei promossi, il 7,5% dei bocciati, il 18% dei rimandati e il 3,7% dei ritirati. In quinta soltanto uno non è stato ammesso. Si attendono i risultati finali.

Quei famigerati fogli, comunque, hanno già delineato il nostro futuro anno scolastico: l'unica cosa che possiamo fare è quella di impegnarci per migliorare i nostri risultati. A proposito... buon lavoro!

In merito ai risultati degli scrutini finali relativi all'anno scolastico 1983/84

I risultati degli scrutini, in generale, sembrano confermare la tendenza, emersa già lo scorso anno, a una maggiore severità dei consigli di classe nei giudizi finali.

Il piccolo campione del Liceo scientifico di Codroipo mostra, a tale riguardo, una certa prudenza: a parte gli iscritti alla classe V.a, ammessi, meno uno, a sostenere l'esame di maturità, quasi il 57% degli alunni ha conseguito la promozione; meno del 35% dovrà riparare a settembre, al massimo in tre materie; poco più dell'8% è stato respinto. Quest'ultimo dato interessa quasi esclusivamente le tre classi del biennio propedeutico, nel cui ciclo l'alunno si trova a dover impostare correttamente il rapporto con l'ordine di studi prescelto: impresa non facile, alla quale corrisponde un delicato compito didattico, che richiede attenzione e diligenza ma anche apertura e lungimiranza.

Cercare di interpretare dei risultati, delle cifre, può essere utile soltanto come momento di un'analisi dei problemi della scuola oggi. Che senso ha, infatti, la tendenza in atto a una maggiore severità nei giudizi se non la si inquadra in un sistema scolastico sostanzialmente passivo: ieri di fronte a certe deformazioni postsessantottesche, oggi di fronte a "recuperi", che potrebbero rivelarsi avventurosi?

Urge una normativa, che metta ordine nei principali settori della scuola, sottraendoli all'influsso delle tendenze spontanee; una seria proposta riformatrice, che investa tutti i responsabili della scuola e porti a scelte concrete e graduali, più ancora della fantomatica grande "riforma".

Un discorso analogo può essere fatto riguardo alla attività dei singoli istituti, per evitare di cadere in un'ottica privatistica. Ci possono essere, certo, istituti e scuole che funzionano meglio di altre, grazie all'impegno degli organi preposti e degli operatori. Ma anche qui occorre non perdere di vista l'insieme dei problemi locali e generali.

Per la Sezioni staccata del Liceo di Codroipo l'incremento numerico degli iscritti e delle classi, nella prospettiva concreta dell'autonomia, è un'occasione importante di partecipazione per tutte le componenti ma potrà compiersi in crescita educativa e culturale se potrà fondarsi, innazitutto, su un risveglio legislativo adeguato alle necessità.

Codroipo, 30 giugno 1984.

Luigi Bressan

La programmazione ha corrisposto esattamente alle esigenze educative. Il lavoro è partito dalla situazione ambientale, i contenuti sono stati calati in un contesto concreto, le abilità acquisite sono soddisfacenti.

Visite didattiche e viaggi d'istruzione hanno vivacizzato l'insegnamento. I docenti si sono sforzati costantemente di capire quali potessero essere le difficoltà per superarle assieme agli alunni: la bassa percentuale dei non ammessi (il 6%) indica che è stato fatto un valido e proficuo lavoro.

Michelotto Silva

Biauzzo: come impiegare il tempo libero

Anche quest'anno le scuole si sono chiuse, l'estate pare avvicinarsi e finalmente tutti i ragazzi sono liberi: le così bramate vacanze diventano realtà.

Tempo libero, svaghi, giochi, però, non sempre si dimostrano come elementi fondamentali per un'estate in piena regola. In molte circostanze, infatti, la pigrizia e l'ozio finiscono col dar vita a noiosi pomeriggi in cui il tempo libero sembra passare mai. Questo si riscontra soprattutto nei ragazzi.

La soluzione ideale sarebbe quella di tenerli occupati con l'organizzazione di incontri e corsi di vario tipo. Ne è un esempio il paese di Biauzzo, che da qualche tempo sembra dedicarsi a svariate attività. Il parroco, con l'aiuto di giovani, adulti e anche anziani, ha pensato bene di dedicare tre giorni la settimana ad attività sportive, culturali e ricreative per i bambini e i ragazzi.

Così il martedì pomeriggio viene occupato da corsi di cucito e ricamo, così come anche il venerdì. Alcune donne si sono rese disponibili per il bene di tutta la comunità. Anche i ragazzi si dimostrano attivi con la costruzione di cestini. Il mercoledì si trasforma, invece in un incontro culturale e in seguito sportivo. Dopo qualche momento di riflessione, il parroco e i bambini si trasferiscono nel campo sportivo dove danno luogo a giochi o gare in allegria.

Ecco, questo si dimostra veramente il metodo migliore contro la noia estiva, ma soprattutto contro il mancato utilizzo di struttura di diverso tipo, come palestre, campi sportivi e sale ricreative. L'iniziativa di Biauzzo sembra dimostrare ciò, anche se è appena stata creata.

Comunque, senza grandi progetti, grandi ambizioni, esso ha saputo coinvolgere gente di ogni età, facendo si che qualsiasi persona, giovane o anziana possa dare il suo contributo all'interno di una comunità, la quale sente il bisogno di rimanere attiva.

VIP

Dai giovani nascono i cori a Codroipo il primo concorso

Il primo concorso corale per gli studenti delle medie della provincia di Udine, conclusosi a Codroipo, è stato vinto dalla scuola media Pellegrino da San Daniele, della cittadina omonima, con il complesso diretto dal professor Mirko Colombino. Al posto d'onore si è piazzata la scuola di Paluzza, con 35 elementi diretti da Vittorio Pianta. Il terzo posto è stato conquistato dal coro della media di San Pietro al Natisone, diretto da Antonio Specogna. A pari merito al quarto posto le corali delle scuole di Aiello, diretta da Marina Garlatti; di Cividale-Rubignacco, diretta da Andrea Martinis; Pasian di Prato, diretta da Alida Cogoi; di Comeglians, diretta da Simonetta De Antonio, e di Bertiolo, diretta da Adelina Montagnese.

Fuori concorso hanno dato avvio e concluso la rassegna rispettivamente il coro della scuola media Bianchi di Codroipo, cento elementi diretti dal professor Saverio Guerra, e il coro di San Giorgio di Nogaro, 120 elementi, diretti da Afbionte Tessarin.

La classifica è stata stilata da una giuria formata dal professor Davide Liani, direttore del Conservatorio musicale di Castelfranco Veneto, dalla professoressa Giovanna Bergamo Turello del conservatorio Marcello di Venezia, dal professor Gilberto Presacco, musicologo e direttore di cori, dal professor Plinio Clabassi, basso lirico. C'era anche poi una giuria popolare formata da Gabriella Menegon, Virgilio Petracca, Giorgio Signorini e Valeriano Molinaro.

Nel complesso sono saliti sul palcoscenico 531 alunni in rappresentanza di dieci scuole. Alla serata patrocinata dalla Banca popolare di Codroipo ha assistito un pubblico eccezionale. Fra gli intervenuti il provveditore agli studi Imbriani, il sindaco di Codroipo Donada.

In apertura della manifestazione, l'anima di questo primo concorso corale fra le scuole medie di Codroipo, la preside Silvia Michelotto Tempo, ha illustrato ai convenuti le motivazioni e l'origine dell'interessante iniziativa e l'alto valore socializzante della musica.

Notizie Flash

Secondo il programma predisposto dall'amministrazione comunale, il metano sta gradualmente giungendo nelle frazioni di Codroipo. I lavori d'estensione della rete stanno attualmente interessando Pozzo, Goricizza, Zompicchia, Rivolto, Jutizzo, Passariano e Lonca. Notevole lo sforzo finanziario sostenuto per questa serie di lavori dal Comune con il concorso della regione. Si tratta di un importo di spesa di poco superiore a un miliardo e trecento milioni, di cui 800 milioni si riferiscono a lavori già eseguiti, per un totale di 22 mila metri di rete, che comprende, ovviamente anche gli allacciamenti dei singoli utenti. La ditta esecutrice dei lavori è la Metan Friuli, mentre la direzione tecnica è affidata all'ing. Leita. L'altro giorno, la cerimonia inaugurale per l'accensione della simbolica fiammella che segna il completamento dei lavori e l'immissione in rete del metano, ha interessato la frazione di Jutizzo. Alla presenza delle autorità comunali, dei rappresentanti della circoscrizione, dei rappresentanti della ditta appaltatrice e della popolazione, il parroco don Paroni ha impartito la benedizione alla nuova struttura. Sono quindi seguiti gli interventi dei rappresentanti dell'amministrazione comunale che hanno illustrato ai convenuti i programmi completi nel settore della distribuzione della preziosa fonte energetica nel territorio.

★ ★ ★

Nell'ambito degli scambi culturali programmati con la città tedesca di Pforzheim per il corrente anno, l'amministrazione comunale di Codroipo ha ospitato una delegazione di rappresentanti delle associazioni di Pforzheim in visita a Codroipo per un soggiorno d'informazione. Intendendo dar modo al gruppo tedesco di conoscere le diverse realtà della cittadina e offrendo la possibilità di uno scambio diretto fra associazioni, si è svolto un incontro, nella sala consiliare del municipio, tra i rappresentanti del mondo associativo locale e la delegazione tedesca. Nel corso della riunione, coordinata dall'assessore comunale alla cultura Massa, si sono susseguiti diversi scambi d'esperienze e suggerimenti per eventuali reciproche attività culturali, ricreative e sportive.

L'amministrazione comunale organizza nel periodo 6-20 settembre un soggiorno di vacanza per una cinquantina d'anziani, a Lignano Sabbiadoro, all'Hotel Flora di Via Aquileia. Gli ospiti potranno raggiungere giornalmente le Thermae di Lignano Riviera. La quota a carico dei partecipanti al soggiorno verrà determinata sulla base della dichiarazione dei redditi relativi al 1982. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali - palazzo della Pretura, primo piano telefono 906850, con l'opportuna documentazione entro il 10 luglio p.v.

★ ★ ★

La corale Giambattista Candotti di Codroipo nell'ultima settimana di giugno ha affrontato una lunga 'tournée' all'estero, tenendo molti concerti. Ha cominciato sabato 23 giugno accompagnando con il canto di alcuni mottetti una S. Messa e effettuando un concerto a Vaduz (Liechtenstein). Sempre in questa località nella mattinata di domenica la corale codroipese ha cantato la messa alla Palestrina del Candotti, prima di trasferirsi in serata a S. Gallo per tenervi un concerto.

Il Candotti si è trasferito, quindi, dalla Svizzera in Germania.

Il gruppo, a Pforzheim, cittadina tedesca da oltre un decennio interessata a scambi culturali con Codroipo, è stato ospite della Stadt Jugend Ring e martedì 26 giugno si è esibito in un vasto repertorio nella Schlosschirche. Venerdì 29 giugno i componenti del coro hanno raggiunto il Lussemburgo e in serata si sono esibiti nella sede del Fogolâr di Thionville (Francia). Il denso programma dei cantori codroipesi si è esaurito sabato 30 giugno a Lussemburgo con un concerto eseguito alle 20 in cattedrale.

★ ★ ★

Il coro Giovanni Battista Candotti di Codroipo, diretto dal maestro Gilberto Pressacco, rappresenterà il canto friulano alla trentaduesima edizione del prestigioso concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo. La manifestazione canora si svolgerà nella città toscana dal 22 al 27 agosto. Il gruppo vocale sarà in lizza nella parte riservata ai complessi italiani.

★ ★ ★

Nel corso dell'incontro fra i Presidenti delle Circoscrizioni di Codroipo e i rappresentanti dell'amministrazione comunale tenutosi mercoledì 4 luglio u.s. nella sede municipale, è stata discussa, fra gli altri argomenti all'ordine del giorno, l'organizzazione dell'edizione 1984 della Fiera di San Simone.

E' emersa da parte dell'amministrazione comunale come anche da parte dei rappresentanti dei quartieri, la volontà di proseguire nella organizzazione della tradizionale manifestazione di fine ottobre che ha ottenuto, negli ultimi anni, un considerevole successo presso il pubblico ed ha suscitato l'interesse del mondo associativo codroipese coinvolgendo numerosi sodalizi nell'organizzazione di manifestazioni culturali e sportive.

Essendo intenzione del Comune predisporre una riunione con tutti gli organismi entro la prima quindicina di settembre p.v., tutte le associazioni sono invitate ad esaminare la possibilità di collaborare con il Comune stesso in relazione alla programmazione delle diverse iniziative della Fiera di San Simone 1984.

★ ★ ★

Un simpatico convivio, svoltosi nei locali della scuola materna comunale di Codroipo ha posto il suggello alle numerose iniziative promosse dai rappresentanti dei genitori nell'arco dell'anno scolastico. I numerosi papà e mamme convenuti hanno avuto l'opportunità di trascorrere qualche ora in compagnia ascoltando musica folcloristica e gustando gli ottimi piatti preparati dallo chef Giacomel. Nel corso dell'anno scolastico, per interessamento dei rappresentanti dei genitori, sono stati organizzati diversi incontri con medici, sociologi ed educatori.

Molto successo ha riscosso "La giornata dei genitori" che, accomunando le feste dei papà e delle mamme, ha dato la gioia ai partecipanti di ascoltare i piccoli protagonisti impegnati in canti e recite. Per tutte queste iniziative e per l'ottimo funzionamento della struttura scolastica della scuola materna comunale è doveroso ricordare il personale insegnante formato dalle religiose suor Daniela, suor Antida, suor Anna Teresa, suor Deodata, che ha operato e sta operando con competenza e dedizione grandissima.

Una secolare tradizione si è ripetuta nella frazione di Pozzo. I paesani si sono ritrovati numerosissimi e festosi nella suggestiva cornice dei Casali di Loreto per l'annuale rogazione. In questa località hanno assistito ad una messa solenne accompagnata dai bravi cantori. Successivamente le intere famiglie convenute hanno consumato uno spuntino e hanno effettuato una bicchierata con l'ottimo vino messo puntualmente a disposizione dagli attuali proprietari dell'ex contado. E' stato un appuntamento riuscito all'insegna dell'amicizia e della sana allegria.

L'auditorium comunale di Codroipo ha ospitato, in due serate, per il saggio finale, gli allievi della scuola di danza classica Tiziana Cividini. I balletti sono stati seguiti da un pubblico eccezionale che ha ammirato con competenza ed entusiasmo il suggestivo spettacolo di grazia e di bellezza. La prima parte ha visto come protagoniste le interpreti più piccole che hanno presentato 'La gara dei fiori' con musiche di Strauss, 'Le diable a quatre' con musiche di Adam, 'Le ondine' con musiche di Catalani. Successivamente si sono cimentate le allieve dei corsi medi nel brano 'La Perì' con musiche di Burgmuller, nell' 'Eugene Oneghin' con musiche di Tschaikowscky, nel brano 'Le stagioni' con musiche di Glazunov e 'La favorita' con musiche di Donizetti. Le allieve dei corsi medi e superiori hanno eseguito poi cinque brani riservati alla danza di carattere, ispirati al folclore russo. Ha chiuso questa seconda parte l'applauditissimo assolo "Prestissimo" su musiche di Verdi, danzato da Astrid Tomada, finalista al Concorso Nazionale per giovani talenti non professionisti tenutosi nel dicembre scorso a Pesaro. Le allieve dei corsi superiori su musiche di Kaciaturian hanno danzato 'Spartacus'. Hanno concluso lo spettacolo di danza due balletti ispirati il primo, La lunga marcia - Da Cina e musiche di P. Vangelis, al 'modern jazz' e il secondo, Carmina Burana e musiche di Orff, alla danza moderna 'tecnica limon'. Al termine dei balletti è doveroso ricordare l'opera dell'insegnante e coreografa Tiziana Cividini, la Tecnolight di Udine per le luci, Umberto Colaetta per le registrazioni, Da Bruna per gli addobbi floreali, la signora Peressini per la realizzazione dei costumi e AG Fotocolor Michelotto per il servizio fotografico.

Superando il finale con il punteggio di 3 reti a una la Pizzeria Medaglia, il Bar Alla Speranza di Codroipo ha trionfato nel primo torneo dei bar di calcetto. Per il terzo posto il Bar Sport di Biauzzo ha superato per 1 a 0 il Bar Alle risorgive. La manifestazione, anche se per buona parte dello svolgimento avversata dal maltempo, ha richiamato sugli spalti del vecchio comunale di via XXIX ottobre un buon pubblico di appassionati. Gli organizzatori per la prossima edizione stanno già pensando ad una formula meno macchinosa e ad un allargamento della partecipazione a tutte le frazioni. Il trofeo messo in palio dalla Discount Alimentari Sconto più, durante la cerimonia di premiazione, è stato consegnato al Bar alla Speranza che è riuscito a vincere su un lotto di ben 18 squadre. Targhe e riconoscimenti sono stati consegnati a Luciano Masotti, 52 anni, decano della manifestazione calcistica; a Gaetani (Bar alla Speranza) e a Valoppi (Bar alle Risorgive) capocannonieri del torneo con otto gol messi a segno e a Giovanni Salvador (Bar all'Ancona) come miglior giovane calciatore.

L'esposizione dei lavori di gruppo o individuali, eseguiti dagli studenti di tutte le sezioni, ha concluso l'attività didattica della scuola media "G. Bianchi" di Codroipo. Quanto esposto, frutto di una viva collaborazione interdisciplinare, evidenzia la capacità degli alunni che, se ben guidati, creano dei veri capolavori.

La scuola media si è distinta quest'anno non solo in ambito artistico, ma anche in quello musicale per il primo concorso provinciale corale. La manifestazione, tenutasi in "Auditorium", con il patrocinio della Banca Popolare di Codroipo, ha favorito scambi culturali tra le scuole e sensibilizzato l'opinione pubblica in un settore, quello dei canti popolari, socializzante al massimo. Il primo premio è stato vinto dalla scuola di S. Daniele, il secondo dal coro della media di Paluzza, il terzo da S. Pietro al Natisone. Il pubblico, che gremiva l'aula magna, ha applaudito a lungo i numerosi cori, mentre gli altoparlanti, piazzati all'esterno, diffondevano i canti popolari della nostra terra.

A chiusura dell'attività didattica è stato fatto il campeggio a Cleulis di Paluzza (m. 900 sul mare): studenti, personale docente e non docente, esperti del CAI, hanno trovato negli spazi aperti dei monti quell'affiatamento

(segue a pag. 12)

(segue da pag. 11)

che, iniziato nella scuola, ha favorito la crescita culturale e sociale dei nostri ragazzi.

Gli amatori calcio di Passariano, in collaborazione con la circoscrizione, la pro-Passariano ed il Comune di Codroipo hanno organizzato un gemellaggio cultural-sportivo con Rosenheim.

Gli ospiti tedeschi sono stati ricevuti dagli organizzatori alla Villa Manin di Passariano, dove sono stati accompagnati durante la visita alla residenza dogale e all'attiguo parco.

Poi la comitiva formata da una cinquantina di persone si è recata in visita alle cantine Pittaro. Qui il titolare ha illustrato i metodi di vinificazione ed i procedimenti necessari alla produzione vinicola. Il palazzo municipale e l'incontro con le autorità cittadine è stata la successiva tappa della visita.

Il sindaco Donada dopo aver auspicato che incontri simili si possano ripetere in futuro, ha consegnato al capo-delegazione della comunità tedesca una targa-ricordo. Il gruppo ha quindi visitato il centro del capoluogo del Medio-Friuli. Il terreno comunale di via 29 ottobre è stato teatro, quindi, di una duplice sfida calcistica con reciproco scambio di omaggi fra i contendenti. Entrambe le gare sono terminate in parità: Passariano-Euroclub Rosenheim 2 a 2; Bar Piccadilly Codroipo-Max Kettner Rosenheim 1 a 1. Riunioni conviviali dapprima al Ristorante del Doge e quindi al Bar Piccadilly hanno suggellato il gemellaggio fra le due località. Con tutta probabilità a settembre gli amatori calcio Passariano e la squadra del Bar Piccadilly restituiranno la visita recandosi a Rosenheim.

Si è ripetuta, nella piazza della Madonnina in via Bombelli - zona Belvedere a Codroipo, la "quarte fieste dal borg da l'alegrie". La festa nata per favorire le conoscenze e l'amicizia tra gli abitanti di uno stesso rione ha visto oltre duecento persone pregare, cenare e divertirsi assieme fino alle ore piccole. Gli abitanti della via Bombelli e i loro invitati hanno dapprima ascoltato una S. Messa celebrata da mons. Copolutti davanti all'icona in mosaico della Madonna, opera dell'abitante della via e mosaicista Renato Zoratto; quindi si sono accomodati su gigantesche tavolate per consumare costa, salsiccia, formaggio e polenta e bere dell'ottimo vino friulano. La festa è proseguita con l'esibizione del complesso Vanni Folk. Una giuria formata dall'insegnante Gabriella Tommasin, da Generio Del Giudice e dall'arciprete monsignor Copolutti ha proceduto alla scelta delle migliori coppie di ballerini tra i giovanissimi impegnati nel ballo del Qua Qua e nel twist. I convenuti hanno quindi ascoltato un indirizzo di saluto del sindaco Donada (era presente anche il vice-sindaco dottor Ganzini) che si è complimentato con gli organizzatori per l'alto valore aggregante dell'iniziativa. La festa è quindi proseguita con l'estrazione a sorte di alcuni premi molto utili. I convenuti si sono dati, nell'ultima parte della serata, alle danze allietate dal complesso musicale di Vaniglio De Carli, grande animatore e propugnatore della festa della via.

Bocce: che passione!

Il vivaio della società bocciofila di Pozzecco promette molto bene grazie alla pazienza e costanza dei dirigenti nel seguire i 22 ragazzi dagli 11 ai 17 anni, portandoli nei diversi campi regionali agli allenamenti ed alle competizioni di calendario.

Sei di essi, fino a 14 anni, seguono il campionato regionale ragazzi, con un secondo posto nel 1983 (Luca e Marco Bertolini, Roberto Savoia, Alessandro Lant ed i fratelli Viscusi) e un primo posto in classifica, finora, in questo campionato. Altri sei partecipano al campionato regionale allievi (Andrea Bertolini, di Pozzecco e l'omonimo di Carpenedo, Daniele Grossutti, Paolo dell'Angela, Daniele Talotti) figurando ai primi posti in classifica. Altri dieci, tra gli esordienti fino a 11 anni, si danno da fare nel campionato provinciale.

La società di Pozzecco, con alle spalle circa dieci anni di attività, si distingue nel torneo medio Friuli con discreto successo. Organizza una gara non di calendario, ma ugualmente importante, detta "del Maiale", alla quale partecipano 64 terne di giocatori provenienti da tutta la Regione. Al proposito, i dirigenti stanno cercando di trovare una soluzione al problema dei campi da gioco in quanto gli attuali non sono regolamentari.

Il consiglio della bocciofila è composto da Domenico Savoia, Alverio Savoia, Luigi Bertolini, Ilario Iacuzzi, Adelino Carnelos, Giulio e Giovanni Bertolini. Presidente è Livio Iacuzzi.

Sezione AFDS - Pozzecco

Pozzecco: assemblea dei donatori di sangue della locale sezione AFDS. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali per il quadriennio '84-88.

Il presidente Rino Ortolano ha tenuto la relazione plaudendo alla generosità dei soci, in particolare giovani, che ogni domenica si recano al centro trasfusionale di Udine per compiere la donazione. Il saluto del comitato privinciale è stato portato dal delegato di zona Cressatti.

Dopo le elezioni, questi i risultati: Rino Ortolano, presidente; Tiziano De Ponte, vice presidente; Renato Bertolini, rappresentante dei donatori; Moreno Liusso, Valerio De Luca, Moreno Ortolano, Lucio Bertolini, Mau-

rizio Iacuzzi, Giuliano Vau, consiglieri; Rinaldo Dell'Angela, Paolo Toso, Bruno Battistutta, revisori dei conti; quest'ultimo svolgerà le funzioni di segretario. Il consiglio è composto anche dal presidente onorario Sergio Francesconi.

Feste... a catena

Nel cuore di Sterpo è ormai tradizione organizzare una festa, il cui ricavato viene poi devoluto all'Istituto la "Nostra Famiglia" di S. Vito al Tagliamento e al nuovo centro di Pasian di Prato. Animatore e promotore dell'iniziativa è stato ancora una volta Ezio Virgili coadiuvato da un manipolo di volonterosi. La festa ha calamitato a Sterpo per la gara di pesca tra bambini e genitori circa 450 persone. Hanno portato allegria e gioia per tutti le esibizioni di Dario Zampa, di Nilo Pressacco ed il suo complesso, degli Egizi e della compagnia filodrammatica "Sot la nape" di Roveredo di Varmo. Alla cerimonia della premiazione

hanno preso parte tra gli altri il sindaco Nevio Bertolini ed il maresciallo della finanza di Codroipo Fabio Papei. La direttrice dell'Istituto di S. Vito Gabriella Zanello ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della festa, il cui unico scopo è quello di venire incontro alle esigenze degli handicappati.

I proventi della festa, infatti, andranno a potenziare le strutture del nuovo distaccamento di Pasian di Prato attrezzato nella riabilitazione psicomotoria dei bambini. Ma più in generale questo centro si propone di collocare in aziende comuni i giovani invalidi civili che hanno completato il ciclo formativo.

* * *

Festa delle rose: rinnovato successo per la tradizionale manifestazione organizzata dalla pro-loco di Bertiolo, con la collaborazione della popolazione di Sterpo, nel meraviglioso ambiente di questa piccola ma suggestiva località.

Il premio per la miglior rosa è andato a Antonella Bertolini di Pozzecco, seguita, a pochi "petali" di distanza, da Donatella Della Siega di Bertiolo.

Simpatica anche la gara per l'elezione della "reginetta delle rose '84". Sedici partecipanti hanno sfilato davanti al pubblico. La giuria presieduta da Urbano Bertolini ha scelto, Rosa tra le rose, Sandra Fasano, diciannovenne impiegata di Lumignacco, che potrà soggiornare all'Hotel Rosa Pineta di Lignano per cinque anni a spese dell'organizzazione. Il pubblico numeroso ha applaudito la vincitrice e tutte le partecipanti presentate da Paolo.

Dulà sono lâs a finîle i studiâz?

Nel fare questo articolo, vi giuro che ho sudate le proverbiali sette camicie. Ne sa qualcosa chi ha aspettato per tanto tempo questo scritto. Cinquanta volte ho incominciato e cinquanta volte ho stracciato tutto. Il motivo era sempre quello: mi accorgevo ad un certo punto che stavo facendo una predica, e io non volevo fare una predica. Primo perché i predicatori sono antipatici e io sono già abbastanza antipatico per natura, senza dovermi attirare altre antipatie. Secondo, perché per esperienza so che una predica molte volte produce l'effetto contrario a quello che vorrebbe ottenere.

Quindi niente prediche. Solo una riflessione, messa giù per punti. Non ci saranno conclusioni, parole d'ordine o ordini del giorno finali. Ognuno si tirerà le conclusioni che vorrà, se avrà la pazienza di leggere queste righe.

Parlerò della "int studiade" o studiâs" come vengono chiamati nel nostro ambiente coloro che possiedono qualche laurea o qualche altro titolo di studio. Fino a qualche anno fa erano una esigua minoranza, ora, in seguito al boom della scolarità superiore degli anni settanta, il loro numero è notevolmente aumentato, anche se rimangono sempre una minoranza rispetto a quelli che si fermano alle scuole medie.

Più che un'accusa è una constatazione di cui ognuno può rendersi conto. Nel nostro paese questa "gente studiata", che dovrebbe essere alla guida di associazioni e che dovrebbe promuovere idee ed iniziative nuove, è assente, priva di idee, senza grinta, adagiata nel quieto vivere. Guardatevi intorno e contate gli studenti che partecipano alle varie attività sociali. Ne troverete ben pochi.

Permettetemi una confessione. Molti anni fa, quando io ero uno dei pochissimi privilegiati che studiavano, era veramente duro proporre qualcosa di nuovo al paese. Si incontrava un'infinità di ostilità e di incomprensione. Allora mi consolavo dicendomi che di lì a pochi anni sarei stato affiancato da molti altri studenti e tutto sarebbe stato più facile. Ora, se mi guardo indietro, ho l'impressione di vedere il vuoto. Evidentemente la mia previsione era sbagliata. Ma non riesco a capire che fine hanno fatto questi studenti. Come passano le serate? Quali sono i loro interessi? Anche loro a istupidirsi davanti a Dallas o Dinasty? O a casa a studiare? Possibile che gli studenti di oggi studino tanto?

Ci deve essere una, o più spiegazioni per questo fenomeno dell'assenza degli "intellettuali" dalla vita sociale del paese. Esistono delle ipotesi. Esaminiamole:

1.a ipotesi. E' colpa delle vecchie lotte del paese. E' un'ipotesi che non regge perché non credo che i giovani siano molto influenzati dal passato. D'altra parte è un fenomeno che si verifica dappertutto, non solo a Bertiolo.

2.a ipotesi E' colpa della scuola che non li educa a comprendere e giudicare l'ambiente in cui vivono e quindi non li prepara né li stimola a cambiare la realtà esistente. Potrebbe essere una ipotesi buona, ma ho qualche dubbio. Con tutto il male che abbiamo detto della vecchia scuola, nozionistica, accademica, sorpassata ecc. ecc. (tanto è vero che l'abbiamo riformata) adesso scopriamo che la scuola di allora era molto più valida ed attuale? Va bene che siamo in clima di revival, ma non rimangiamoci tutto quello che abbiamo detto per tanto tempo. D'altra parte io credo che le strutture non sono tutto. Chi ha grinta e idee, le dimostra anche con la scuola di oggi.

3.a ipotesi. Gli "studiati" non sono diversi dall'altra gente e infatti si comportano esattamente come gli altri. C'è molta stanchezza in giro e gli studiati fanno come tutti: se ne stanno a casa e non vogliono avere rogne. Può essere vero. Però esistono molte persone non studiate che si danno da fare e si impegnano in svariate iniziative. Infatti tutte le associazioni vivono per merito loro. Come mai loro sì e gli studiati no?

4.a ipotesi. Gli intellettuali non si impegnano perché non esistono progetti di vita credibili. Con il crollo di miti, di ideologie, di valori tradizionali che si sta verificando nel nostro tempo, con il traumatico trapasso culturale che stiamo ora vivendo, che cosa si può proporre alla gente? Esistono dei valori sui quali ci troviamo tutti d'accordo? E' l'ipotesi che mi convince di più e quella che mi fa più paura. E' innegabile che la nostra crisi è prima di tutto una crisi di idee. E allora mi chiedo: chi troverà nuove idee, chi aprirà nuove strade, chi progetterà il nostro futuro se non coloro che in forza della loro cultura possono vedere più in alto e più avanti degli altri? Se non sono gli intellettuali a fare una nuova sintesi del passato e del futuro, da chi potremo aspettarcela? Non farò il discorso della missione. Neanche di un medico si dice più che ha una missione. Ma sono pienamente convinto che gli "studiati" hanno una responsabilità maggiore degli altri, perché hanno ricevuto o dovrebbero aver ricevuto gli strumenti culturali per analizzare, capire, giudicare e quindi modificare la realtà in misura superiore agli altri.

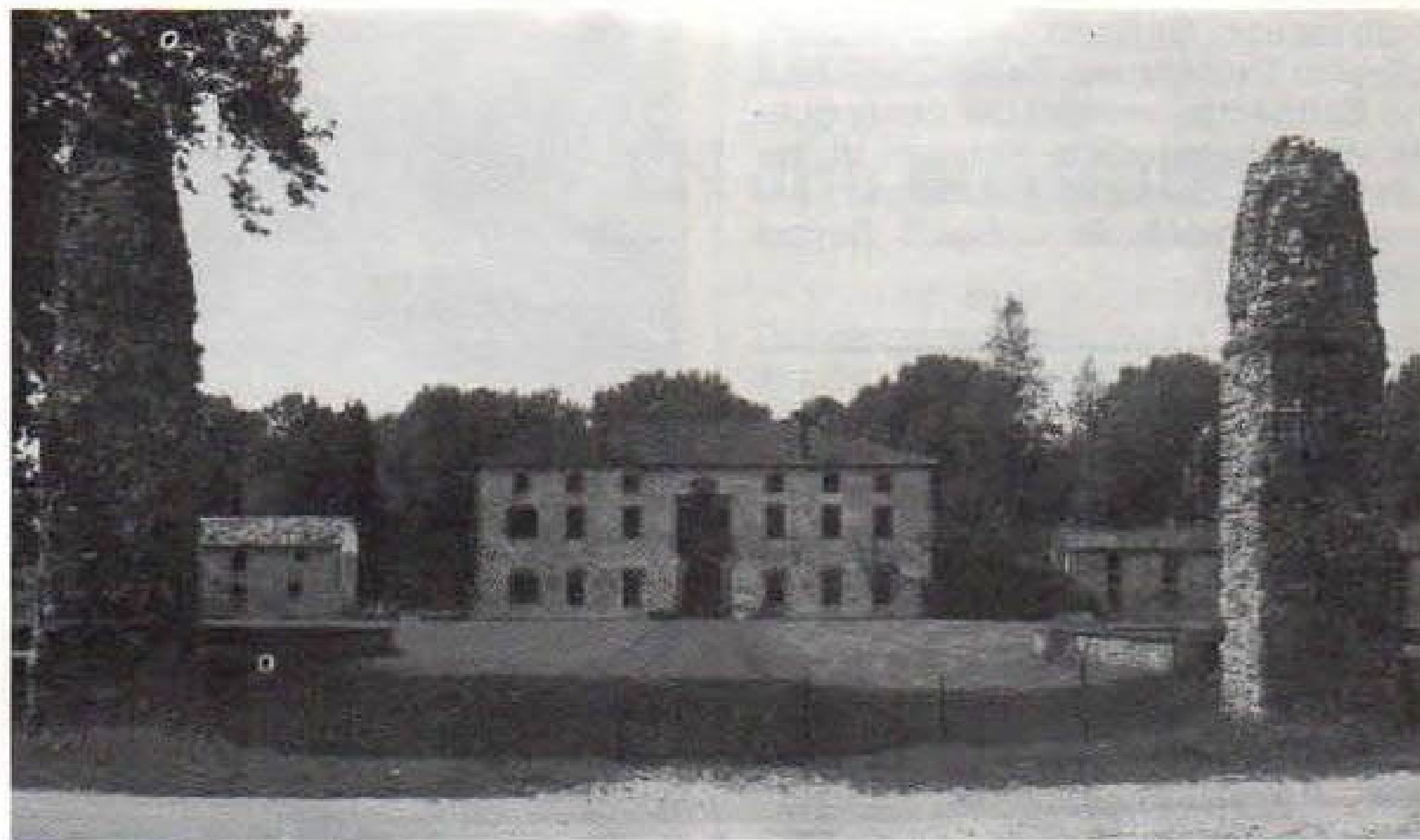
Ho promesso di non fare prediche e allora chiuderò: con quello che mi diceva (gridava) mio nonno quando per qualche motivo lo facevo arrabbiare: "Ce ti ae giovât là a scuele a Udin?". Io giro questo sfogo di mio nonno ai cosiddetti intellettuali di ogni tipo del nostro paese. Se dopo tanti anni di studio, passate il vostro tempo a fare la calza davanti al televisore, "ce us ae giovât là a scuele a Udin?".

Con simpatia e rabbia.

Giancarlo Schiavo

Ancora la storia ma in musica

Nella splendida villa Mainardi di Gorizzo, è stata presentata la pubblicazione del convegno di studio La Pieve in Friuli *svoltosi lo scorso anno a Pieve di Rosa. La presentazione è stata tenuta dal professor don Gian Carlo Menis, dopo il saluto e i ringraziamenti espressi dal sindaco Livio Trevisan e dal presidente della biblioteca civica Corrado Liani. Erano presenti i relatori professori Tagliaferri, De Vit, Goi, Gover e Floreani.*

Numeroso il pubblico intervenuto, tra le personalità del mondo culturale e politico: il professor Mor, il professor Bergamini dell'università di Udine e l'onorevole Santuz. Gli atti sono in vendita in tutte le librerie o possono essere richiesti direttamente al Comune di Camino al Tagliamento.

Gorizzo: Villa Mainardi

Infine, a chiusura della mostra del pittore Renzo Tubaro: Venti anni di pittura '64-84, si è tenuto nel salone centrale della Villa Mainardi, un concerto da camera Floriano Candonio *di Udine, con strumenti rinascimentali. Direttore: Gilberto Pressacco, sono stati eseguiti brani di* Ars Antiqua, Ars nova e Rinascimento.

Gorizzo: c'è un tacchino nel mio futuro?

Un progetto di lottizzazione approvato dal Comune di Camino al Tagliamento, che prevede l'eventuale installazione nella borgata di Gorizzo, nei pressi della villa Mainardi, di un grande allevamento di tacchini, sta suscitando vaste polemiche alle quali la giunta municipale ha risposto diffondendo una nota di chiarimento.

Il documento rileva che "l'approvazione del piano è stata comunque subordinata a un incontro con la popolazione" e che nel nuovo impianto "l'occupazione prevista non è di qualche unità, ma di almeno una ventina di addetti". La nota conclude affermando fra l'altro che "l'amministrazione comunale, che si è sempre dimostrata sensibile ai problemi della tutela ambientale", non intende "trarre delle conclusioni, se non dopo aver sentito il parere di tutta la popolazione".

Quanti si oppongono al provvedimento, dal canto loro, sostengono che tutta la popolazione di Gorizzo e gran parte dei caminesi sono contrari all'iniziativa e lamentano "l'enormità del progetto di 240 mila metri cubi e soprattutto la localizzazione dello stesso, poiché l'allevamento dovrebbe essere realizzato proprio di fronte alla villa Mainardi e alla frazione di Gorizzo, che sono rigidamente vincolate dal punto di vista urbanistico, perché ritenute di particolare pregio ambientale, architettonico, culturale e storico".

Progetto per la realizzazione del centro per la produzione di uova da cova di tacchino.

Questi vincoli, secondo la parte contraria alla realizzazione dell'impianto, riguardano non soltanto la villa Mainardi, antica residenza di Ermes di Colloredo e di Ippolito Nievo, ma anche l'intera borgata di Gorizzo che si è giovata della normativa per realizzare il recupero edilizio di vecchi fabbricati.

Festa degli alberi

Il nocciolo (corylus avellana), arbusto rustico con fusto ramificato e flessuoso e frutti tondeggianti ovoidali ed il biancospino (crataegus Monogyna), arbusto rustico longevo con fiori bianchi e bacche rosse, sono state due essenze fra le altre varie piante messe a dimora dagli alunni delle elementari del Comune durante la festa degli alberi tenutasi prima della chiusura scolastica.

Assieme a tutti gli insegnanti e ad lcune autorità comunali si sono trovati tutti assieme nella zona di rispetto ambientale denominata "prati di Coz" a nord del Comune, a confine con Dignano, per la messa a dimora di varie piante. Obiettivo: formare boschetti e macchie per ricreare un patrimonio ambientale non trascurando nel contempo le sorti della natura vivente.

La manifestazione è stata promossa e sensibilizzata principalmente dall'amministrazione comunale e dalla stessa scuola per la ricostruzione arborea nell'ambito di tutto il territorio comunale dopo l'avvenuto riordino fondiario. Ricostruzione ambientale

voluta e programmata dal Comune, in parte già attuata e parte in fase di esecuzione secondo linee programmate e studiate.

Oltre a promuovere in tutti gli alunni e docenti l'interesse e l'amore verso l'albero nella sua bellezza e vita, l'iniziativa tende a sensibilizzare tutta la popolazione verso il problema ambientale prima, la sua conservazione poi, e infine verso la sua ricostruzione.

Incontro con Schwêcat

Nel campo sportivo comunale di Flaibano si è rinnovato all'insegna dell'amicizia e della fratellanza che perdurano ormai da oltre un decennio, un incontro di calcio tra la locale squadra militante in seconda categoria e lo Schwêchater b(Wien) partecipante al campionato di seconda lega austriaca.

Alcuni cittadini di Schwêcat (grossa cittadina industriale confinante con la capitale austriaca) e del paese friulano di Flaibano si sono trovati nuovamente insieme non solo davanti a due porte di calcio, ma anche durante tutto un pomeriggio con un "rushc" finale nel bar-trattoria del Centrale. Qui, davanti ad una pastasciutta e ad un buon bicchiere di vino è stato rinsaldato un nuovo rapporto socio-culturale e sportivo fra due comunità nazionalmente vicine e contemporaneamente distanti dal punto di vista geografico.

Alla manifestazione hanno partecipato autorità comunali, tra cui il sindaco Picco, l'assessore allo sport Zanini e l'assessore Bevilacqua, giocatori e dirigenti flaibanesi ed altri cit-

(segue a pag. 16)

(segue da pag. 15)

tadini che si sono trovati insieme per creare anche un rapporto di gemellaggio.

Speaker e traduttore fra le due lingue (compresi i rispettivi dialetti), nonché coordinatore, è stato Giuliano Pettoello che ha dovuto anche tradurre in forma linguistica locale alcune battute dei partecipanti all'allegro convivio.

Cori sotto selva

L'antica chiesetta di San Giovanni sotto Selva, a nord dell'abitato di Flaibano, è stata cornice ideale per un concerto di cori che ha permesso di gustare l'ascolto di genuina e spontanea musica popolare.

L'iniziativa è partita dal gruppo Ana di Flaibano ed ha trovato la piena collaborazione del locale comitato civico. Hanno partecipato alla manifestazione la corale "Zahre" di Sauris ed il coro degli alpini di Moruzzo.

La serata musicale è iniziata con la Messa cantata dal coro di Moruzzo. E' toccato quindi ai cantori di Sauris sostenere l'intera prima parte del concerto con villotte della migliore tradizione friulana ed in particolare del loro più caratteristico dialetto.

La seconda parte è stata ravvivata dalle voci degli alpini di Moruzzo con le più tipiche canzoni della montagna. L'esibizione in contemporanea dei due cori nel canto di "Stelutis alpinis" ha concluso con un finale entusiasmante un concerto che per la bravura degli interpreti e la suggestione del luogo ha profondamente commosso i numerosi presenti.

Miniciclisti

Un'ottantina circa di giovanissimi ciclisti hanno preso parte al secondo gran premio "Cassa Rurale Artigiana di Flaibano", organizzato dal Pedale Flaibanese, su un circuito chiuso da percorrersi più volte secondo la categoria.

Entusiasmante la corsa della categoria C1, controllata lungo i 16 Km. del percorso dai portacolori del Vc Latisana, Fabbro e Guidolin, e poi vinta con una splendida volata dal codroipese Christian Bortolussi.

Nelle categorie C2 e C3 due delle tre ragazze partecipanti hanno conquistato i primi due posti.

Parecchi tifosi hanno seguito entusiasti e incitanti i miniciclisti che hanno messo in evidenza le loro prime esperienze specialmente nelle fasi finali, in vista dei traguardi.

Contributi ad enti ed associazioni

Un primo contributo di 12 milioni, riferito al 1984, è stato erogato alla Scuola materna del capoluogo "Duca d'Aosta", costituitasi in ente morale.

Pur essendoci due rappresentanti consiliari (uno per la maggioranza ed uno per la minoranza) eletti in seno al consiglio del "Duca d'Aosta" la minoranza non si è detta d'accordo alla erogazione del contributo e si è astenuta.

Per quanto riguarda l'assegnazione di contributi, in via ordinaria, alle tre associazioni sportive, la giunta ha proposto di sospendere momentaneamente l'assegnazione, in attesa di conoscere le decisioni di tali sodalizi in merito ai festeggiamenti rivignanesi.

Il consiglio ha poi provveduto ad erogare altri quindici milioni. Indichiamo le associazioni interessate. Per la manutenzione diretta a custodia del campo sportivo e della palestra: Unione sportiva Rivignano (1.600.000), Polisportiva Femminile Rivignano (1.600.000), Società Basket Mastro Vanni (250.000), Polisportiva Femminile Rivignano (250.000), Associazione Ginnico Sportiva (250.000). Per la manifestazione nazionale di atletica leggera: Associazione ginnico sportiva Rivignano (450.000). Per le spese d'istituzione del corso musicale di tipo strumentale bandistico: Banda musicale "Primavera" (500.000). Inoltre: Associazione Ginnico Sportiva di Rivignano (650.000), Società Bocciofila di Rivignano (150.000), Società Bocciofila di Sivigliano (150.000), Gruppo Marciatori "Sot Sore" di Rivignano (150.000), Associazione Pesca Sportiva "Taglio S." di Rivignano (150.000), Banda Musicale "Primavera" di Rivignano (1.200.000), Circolo Culturale "Drin e Delaide" di Rivignano (700.000), Circolo Culturale "12 Maggio" di Flambruzzo (150.000), Circolo Culturale "Pier Paolo Pasolini" di Rivignano (200.000), Ente Friuli nel Mondo di Udine (100.000), Società Filologica Friulana di Udine (25.000), Associazione Donatori di Sangue di Rivignano (600.000), Associazione Donatori Organi di Rivignano (175.000), Comitato Sviluppo Agricolo di Codroipo (300.000), Comitato Manifestazioni Culturali Sportive "Ariis" di Ariis (200.000), Gruppo Alcolisti in Terapia di Rivignano (100.000), Associazione "Emigrans unîs a ciase e pal mont" (200.000).

Urbanistica

Aumentano le aree lottizzate a Rivignano con l'approvazione della "S. Remo". Buon segno, se però sarà a costi accessibili.

E' stato approvato anche l'ampliamento della centrale telefonica: ciò si è reso possibile essendo ormai perfezionato l'iter di approvazione del nuovo P.R.G. e per l'esistenza di un'area di proprietà della società dei telefoni riservata ad edifici ed attrezzature collettive. L'opera, che garantirà il soddisfacimento delle necessità dell'utenza (ubicata nell'ambito di competenza della centrale stessa) per un periodo ultraventennale) è inoltre inserita nel piano di sviluppo del servizio telefonico in atto nell'intero distretto di Udine.

Finalmente è stato poi risolto un trentennale problema che interessa una parte della comunità di Rivignano: il Consiglio comunale ha accettato la cessione gratuita in proprietà delle strade di via Ristori e via Galilei (ex Braida Paolini). La maggioranza consiliare negli ultimi anni s'è adoperata continuamente per raggiungere tale risultato; ora è possibile far partire le infrastrutture essenziali come fognature e impianto di illuminazione.

Per chi vuole studiarsela, (o servirsene come strumento di lavoro), la variante generale n. 3 del piano regolatore generale costerà L. 30.000, così come ha stabilito il consiglio per pagare il puro costo delle copie.

Approvazione Variante N. 4

La mini variante approvata dal consiglio riguarda tre argomenti che, in vario modo, sono stati oggetto di trattazione già in occasione della precedente variante generale n. 3 quella di adeguamento al Piano urbanistico regionale.

E' stata individuata la zona produttiva D2 attigua al capoluogo, sulla via Varmo; è stata riconosciuta la destinazione di interesse agricolo all'area occupata da un'azienda esistente nella frazione di Flambruzzo. Inoltre è stata apportata la variazione della destinazione d'uso di un limitato ambito nel centro del capoluogo, dalla categoria A7 (aree libere inedificabili) alla categoria A6 (aree libere edificabili).

Il Comitato tecnico regionale nell'ultimo voto sulla variante n. 3 aveva giudicato tecnicamente ammissibili proposte fatte dal Comune, ma da attuare con variante.

Casa di riposo

E' stato presentato ed approvato il progetto, a firma del geom. Francesco Gian, per la ristrutturazione e l'ampliamento della casa di riposo di via Udine, a Rivignano.

Tale soluzione è stata scelta dalla maggioranza consiliare in quanto la volontà di costruire una nuova casa di riposo tra i tre comuni limitrofi di Teor, Pocenia e Rivignano, è venuta meno, anche per soluzioni diverse addottate dal Comune di Pocenia (minialloggi). Il progetto diventa così esecutivo con l'approvazione sia della commissione edilizia che del consiglio. Sulla scelta non è stata d'accordo la minoranza.

La spesa, pur non essendo ancora completamente definita, si aggira sui 200 milioni. La copertura si avrà in parte con la vendita di proprietà ex ECA, in parte con l'accesso ad un mutuo regionale. Sarà anche utilizzato il trasferimento dello stato al Comune per mezzo della regione.

Il complesso progettato prevede un totale di 24 posti letto, di cui uno per il personale di guardia e due per infermeria.

Consiglio Comunale

Molti gli argomenti all'ordine del giorno alcuni di essi con importanza rilevante per la comunità di Rivignano.

In sede di comunicazioni, il vice sindaco ha spiegato i motivi delle dimissioni date dal Sindaco, in termini politici all'interno della maggioranza consiliare; dimissioni rientrate dopo che i problemi sollevati in merito ai ritardi nelle realizzazioni e alle disfunzioni della segreteria comunale, hanno avuto garanzia di soluzione.

Una serie di piccoli lavori, pur di limitata spesa, che hanno dovuto essere approvati in consiglio (passerella pedonale sulla roggia Brodig ad Ariis, materiali di consumo, portoni, ulteriori lavori per il fabbricato ex sede municipale) hanno portato per delega, a tre milioni la competenza della giunta, per evitare ulteriori rallentamenti nelle realizzazioni.

La sagra di S. Stefano a Gradisca

E' stata riproposta, ricca di novità e di interessanti appuntamenti, a Gradisca di Sedegliano, la Sagra di S. Stefano giunta ormai alla XVII edizione.

I festeggiamenti si sono svolti da sabato 28 luglio a domenica 5 agosto nella suggestiva cornice del Parco della Cortina che, con i suoi angoli di verde frescura, è sempre stato motivo di richiamo per un fonto e svariato pubblico.

Gran pubblico al concerto della Sagra di S. Stefano 15 anni fa.

Il programma, curato dalla Pro-Gradisca con l'occhio rivolto a soddisfare i diversi interessi dei visitatori, si è incentrato innanzitutto sulle tradizionali e rinomate serate danzanti e musicali, che sono state allietate dalle migliori orchestre regionali e nazionali.

Nuovi spazi sono stati dedicati anche alla musica giovane (disco - music) e alla musica popolare con la filarmonica "Prime Lûs 1812" di Bertiolo, diretta dal prof. M. Macor.

Per lo sport sono stati di scena la pallacanestro con un torneo di mini basket maschile e femminile, il ciclismo con il "2° Gran Premio La Cortina" per Amatori UDACE, organizzato dal G.S. Vet di Sedegliano, e giochi popolari.

Infine, tra le iniziative culturali, è stata allestita una mostra fotografica a cura del Circolo Fotografico Codroipese ed una nuova e frizzante esposizione di composizioni "Le Figure Burlone", originale più del titolo e quindi tutta da vedere.

Inutile aggiungere che hanno funzionato i chioschi enogastronomici, una sempre più ricca pesca di beneficenza, un ampio spazio giochi ed il parco divertimenti per la gioia dei più piccini.

Scuola di musica

L'amministrazione comunale intende istituire una sezione di Scuola di musica in collaborazione con la Scuola Diocesana di Udine.

E' previsto l'iniziale insegnamento del pianoforte con possibile successivo accesso ad altri strumenti.

Il corso completo avrà la durata di cinque anni, al termine dei quali, previo esame di ammissione, gli allievi potranno accedere al Conservatorio Musicale.

La durata annuale del corso coinciderà con quella dell'anno scolastico a partire dal mese di ottobre 1984.

I corsi saranno tenuti presso l'ex asilo di Gradisca nel pomeriggio.

Sono ammessi alla Scuola di musica allievi di ambo i sessi che abbiano compiuto i sette anni d'età.

Il costo del corso ammonta a L. 65.000 mensili circa, oltre la quota di iscrizione annua di L. 10.000.

Le adesioni dovranno essere comunicate per iscritto alla segreteria del municipio (sig. Venier Giacinto, tel. 916122).

Ulteriori informazioni possono essere richieste a: Sedegliano (sig. Rinaldi Disma Emanuele), Coderno (sig. Marigo Aldo), Gradisca-Pannellia (sig. Valoppi Arrigo), Grions (sig. Olivo Corrado), Rivis (sig.na Pagnucco Agata), San Lorenzo (sig. Masutti Luigi), Turrida-Redenzicco (sig. Pressacco Gianni).

Si restaura la Chiesa di Gradisca

Il parroco Don Umberto Pizzolitto ed il Consiglio pastorale parrocchiale di Gradisca hanno promosso una sottoscrizione per la raccolta di fondi pro restauro Chiesa, fra le famiglie del paese e gli emigranti.

Infatti il tetto della Chiesa parrocchiale, rovinato dalle ingiurie del tempo e dalla lunga mancanza di interventi adeguati, stava cedendo e si è pertanto dovuto provvedere con urgenza ad un restauro e consolidamento radicali affinché le volte del tempio non riportassero danni irrimediabili a causa delle infiltrazioni d'acqua e degli altri pericoli che incombevano sulle strutture interne già scosse dal terremoto.

Occorre ricordare che Gradisca ha sempre nel passato saputo costruire e rendere decorosamente efficenti strutture parrocchiali adeguate per la crescita cristiana della comunità. Alla gente di oggi tocca custodirle, potenziarle e rivitalizzarle.

I Gradischesi, vicini e lontani, sono particolarmente legati a questo loro prezioso monumento religioso, storico e ambientale, perché la Chiesa parrocchiale di S. Stefano ha anche una sua originalità inconfondibile per l'ambiente che la circonda. L'aspetto coreografico della Cortina, che isola con discreta armonia di spazi l'edificio religioso, imprime all'area più interna di quella che era una fortificazione medioevale il senso di una serena solitudine, che favorisce la riflessione, non contaminata dal trambusto del centro.

I lavori di restauro alla parrocchiale.

"La Chiesa è ben costruita — COSI' NOTA UNA RELAZIONE DEL 1603 — e dista dalle abitazioni della villa di Gradisca, e dalla casa presbiterale... per un tiro di pietra, situata come in luogo campestre e aperto nel mezzo del Cimitero, grande e ben circondato da muro, il cui unico ingresso è munito di un cancello di ferro. Le pareti esternamente sono intonacate, internamente convenientemente imbiancate. Ha una porta abbastanza grande, che si chiude bene con battenti di legno. Ha una torre campanaria dalla parte destra della porta, imbiancata, con

punta e sopra la croce di ferro, e due campane".

Ad imprimere originalità coreografica alla decorosa linea architettonica della Chiesa contribuì anche la costruzione delle settecentesche edicole della Via Crucis (Li Statuis), disposte a raggiera rispetto alla Chiesa, lungo il margine del fossato della Cortina ed impreziosite con pregievoli affreschi del Mariani (1925).

Va precisato che l'attuale Chiesa è il risultato di successivi ampliamenti della precedente, che era di dimensioni modeste. Ricorda ancora la relazione del 1603: "E' lunga circa 10 passi, larga e alta 5 o 6 in circa, senza la cappella maggiore, alla quale si ascende per due gradini; è a volta, pavimentata lunga 5 passi, larga e alta 4 o 5 in circa...". La Chiesa è antica ed esisteva già nel 1400. Probabilmente subì anche le devastazioni delle invasioni turche in Friuli, dal 1477 al 1499, e prontamente, come molte altre volte successive, fu ricostruita più bella e più grande di prima.

Nella storia di questa Chiesa non si può dimenticare il rovinoso incendio che, la notte del 23 Dicembre 1971, devastò e deturpò la sacrestia e il presbiterio, provocando la distruzione del soffitto a crociera e degli affreschi del Mariani (1908) raffiguranti i quattro Evangelisti. Allora bastò pochissimo tempo e con la collaborazione di enti, ma soprattutto grazie alla decisiva volontà di ripresa degli abitanti di Gradisca, con il loro Parroco, si potè ripristinare e restituire a tutti l'immagine più tipica e storica del paese.

Ora la sensibilità e la generosità della gente di Gradisca sono nuovamente sollecitati per le opere di restauro; l'invito è stato raccolto volentieri, le offerte pervenute sono numerose ed i lavori di ristrutturazione sono a buon punto.

Calcio: "Bis del Gradisca"

La rosa dei giocatori del Gradisca.

Si è concluso, anche per quest'anno, nel campo sportivo "Il Castelliere" di Sedegliano, l'ormai tradizionale torneo comunale di calcio intitolato ad "Alcide Mazzeri". In campo per le finali si sono cimentate le squadre del Pannellia, del Grions, del Sedegliano e del Gradisca.

Per il terzo e quarto posto l'ha spuntata, gradita sorpresa, la formazione del Pannellia che, dopo i tempi regolamentari, è riuscita ad imporsi sull'agguerrita compagine del Grions ai calci di rigore.

Tra i clamori di due tifoserie scatenate sugli spalti, sono poi scese in campo per la finalissima il Sedegliano ed il Gradisca. La partita è stata gradevole e con sprazzi di buon gioco. L'ha spuntata il Gradisca, che è riuscito ad imporsi ai calci di rigore, dopo che il risultato alla fine dei tempi supplementari era fermo sul punteggio di parità: 1 a 1. Giova ricordare che negli ultimi quattro anni il Gradisca ha vinto per ben tre volte il titolo battendo, ironia della sorte, sempre il Sedegliano e sempre ai calci di rigore.

Ricordiamo comunque anche le altre formazioni che si sono date "battaglia" sul terreno del Castelliere, tutte agguerrite e disposte a non concedere spazi utili alle sortite degli avversari: ci auguriamo che vada meglio per loro nella prossima edizione del Torneo. Un plauso anche alla A.S. Sedegliano che ha permesso lo svolgimento di questa simpatica manifestazione. Visto il largo successo di pubblico che annualmente essa incontra, speriamo vorrà proporla anche per l'anno venturo.

Attività del Centro Polisportivo

Centro polisportivo di Sedegliano: sta per chiudersi un altro anno sociale, il 1983-84. Insieme al presidente, Tonino Tonial, ne tentiamo una sintesi dell'attività svolta e dei successi ottenuti.

La squadra allenata dal preparatore regionale Lucio Grillo ha dato buoni risultati nel campionato di promozione, nonostante il settimo posto in classifica generale. Occorre, infatti, tener conto dei numerosi infortuni in cui i giocatori sono incorsi durante lo svolgimento dell'intero ciclo di gare.

Campionato allievi maschile: gli atleti del tecnico Tiziano Romanelli partecipavano per la prima volta ad un campionato federale. Nonostante il non felice piazzamento in classifica, hanno però dimostrato di sapersi battere sempre con passione ed impegno.

Nel campionato minibasket i piccoli atleti (9-10 anni), addestrati dal preparatore nazionale Gianfranco Casalinuovo, hanno raggiunto il 1° posto nel proprio girone, qualificandosi e poi fermandosi in semifinale. La finale per il titolo provinciale della categoria Libellule, svoltasi a S. Daniele, ha visto vincitrici proprio le miniatlete (9-10 anni) allenate dal preparatore regionale Tiziano Tonial e dalle validissime istruttrici Cristina Rinaldi e Sonia Vit. Questa è una squadra che sarà tenuta particolarmente in considerazione dalla società.

Particolari attenzioni sono state dedicate dagli allenatori Tonino Tonial e Claudia Zanussi alla preparazione delle leve di minibasket maschile e femminile di 6 e 7 anni. Si tratta di atleti già in grado di affrontare, senza paura e sicuri di ben figurare, squadre della loro età.

E' iniziata da poco con il tecnico Tiziano Romanelli una attività preparatoria ad un campionato allieve per il prossimo anno.

Intensa anche l'attività extra sportiva: carnevale in palestra, festa della befana, concorso di disegno, visita alla fiera dell'Hobby, sport e tempo libero per la felicità dei bambini. Durante i mesi estivi inoltre tutte queste squadre saranno impegnate in Tornei di feste paesane.

Come si nota il Centro polisportivo Sedegliano è da anni indirizzato al minibasket, riconoscendone l'utilità per la formazione tecnico-sportiva dei giovani. Per i dirigenti del Centro la pratica di tale disciplina contribuisce alla formazione della personalità, educa al rispetto delle regole ed alla vita di gruppo, aiuta a formare una mentalità sportiva. E' intenzione del sodalizio che tutti i bambini della zona (e per quest'anno anche dei comuni vicini) abbiano la possibilità di frequentare questi corsi.

"Va rilevato che il Centro raggiunge gli obiettivi prefissati — afferma il Presidente — grazie soprattutto ai propri allenatori ed atleti che senza alcun compenso hanno prestato la loro spontanea e volenterosa opera, impegnandosi tutti in maniera esemplare.

Si ringrazia inoltre tutti coloro che in varie forme hanno contribuito a continuare ed incrementare la nostra attività. Riconoscimenti particolari al Comune di Sedegliano, alla Banca Popolare di Codroipo, alla Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano, alla presidenza delle Scuole medie di Sedegliano, a tutti i genitori ed alle industrie e privati locali. E' nostra intenzione per l'anno prossimo trovare una garantita e stabile situazione economica attraverso Enti o Industrie in modo da offrire agli oltre 120 tesserati un'attività e preparazione ancora migliori".

Le elementari di S. Lorenzo contro il cancro

La scuola elementare di S. Lorenzo ha ospitato la Mostra mercato a favore della ricerca contro il cancro. L'iniziativa è stata promossa anche per ricordare la maestra Anna Degano Zuccolo, deceduta per tumore nei primi giorni di quest'anno. Era presente all'inaugurazione la segretaria dell'AIRC provinciale Paola Pecile.

La mostra ha avuto un esito positivo grazie al contributo degli alunni, dei genitori e degli insegnanti delle scuole elementari di S. Lorenzo-Turrida, di S. Domenico di Udine, di Povoletto e di Basiliano. Il ricavato dalla vendita dei lavoretti esposti è stato devoluto al Comitato del Friuli Venezia Giulia per la ricerca sul cancro.

Convegno commercianti

Le problematiche relative ai finanziamenti agevolati e gli obiettivi della pianificazione regionale nel settore del commercio sono stati oggetto di un importante convegno che ha avuto luogo presso la palestra comunale di Talmassons.

Gli organizzatori dell'incontro e precisamente l'amministrazione comunale di Talmassons e la Cassa rurale ed artigiana della bassa friulana di Castions di Strada e Flambro, hanno incaricato il dott. Fraidutti, direttore dell'Unione esercenti e il funzionario della direzione regionale del commercio Prauscello, di approfondire il tema: *"Il commercio - Problemi creditizi - Prospettive ed interventi regionali"*.

Dopo il saluto del sindaco di Talmassons, Turco, il presidente della Cassa rurale, Vaccari, ha informato di un particolare finanziamento a tasso agevolato a favore dei commercianti della zona ove opera la Cassa, si sono quindi svolte le relazioni alle quali è seguito un vivace dibattito.

Ha preso infine la parola l'assessore regionale Bertoli, che ha presieduto i lavori, evidenziando come gli interventi regionali siano stati rilevanti sia per quanto attiene gli importi dei contributi concessi, sia per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi prefissati per il settore.

Diverse contestazioni sono state rivolte da diversi commercianti presenti ai lavori, sull'attività del Congafi-Commercio di Udine. L'assessore ha preso atto di quanto lamentato ed ha espresso l'opportunità di una rifondazione dei Consorzi garanzia-fidi che dovranno essere operativi per tutti i soci e dovranno operare con tutti gli Istituti di Credito locali della Regione.

Nuovo direttivo per il coro Garzoni

Si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del gruppo corale Luigi Garzoni di Talmassons.

L'assemblea ha espresso la sua scelta sui seguenti nominativi: Stella Battello, Alessandro Cignola, Ezio Cum, Anna Fabbro, Luciano Olivo, Renato Pertoldi, Gioia Turco, Silvia Turello e Andrea Zanin. Per il collegio dei probiviri le persone prescelte sono state Beppino Dri, Giordano Parisotto e Odorico Zanin.

Gli eletti hanno poi dato la loro preferenza per la nomina del presidente, del vice, del segretario e del cassiere rispettivamente a Ezio Cum, Luciano Olivo, Stella Battello e Andrea Zanin.

Allo stesso modo anche i probiviri hanno eletto il loro presidente, che è risultato Beppino Dri.

Al consiglio direttivo e al collegio dei probiviri l'augurio che possano svolgere il compito loro affidato con i migliori risultati.

Mantenersi in forma con la ginnastica correttiva

Ci sono svariati metodi per mantenersi in forma.

Il gruppo donne Piticco di Talmassons per conservare una linea giovane si è affidato ad un corso di ginnastica correttiva che attualmente sta per concludersi. Le partecipanti sono talmente entusiaste per l'iniziativa che intendono di tutto cuore ringraziare l'amministrazione comunale e la preside della scuola media per la concessione dell'uso della palestra. Intendono nel contempo esprimere la loro gratitudine alla Cassa Rurale ed Artigiana di Castions di Strada e di Flambro per il contributo fornito che ha loro consentito l'acquisto di attrezzi utili per questa attività.

Storia di Gradiscutta

Gradiscutta è un curioso paese che tiene a battesimo la roggia tamaresca. Si tratta di un piccolo rio di acque fredde e trasparenti che, contorcendosi nell'abitato, si addentra in campagna per arrivare a Belgrado, dopo averne costeggiato la strada, e prosegue poi ancora fino a immettersi nel Varmo, ad ovest dell'omonimo paese.

Mi raccontano (ma ho avuto anche modo di constatarlo di persona) che in tempi neppur lontani, ossia verso gli anni sessanta, la curiosità degli abitanti di Gradiscutta era polarizzata da una scoperta: lo strano ritrovamento di mura di una certa consistenza proprio nella roggia tamaresca. Era l'epoca in cui il Consorzio di bonifica aveva dato avvio ad importanti lavori nella zona delle sorgive mediante l'espurgo di quella roggia e di altre minori, al fine, secondo quei soloni, di prevenire nel comprensorio sofferenze idrauliche ed allagamenti. Il luogo di questi ruderi si trovava presso un ponticello nuovo, costruito sotto il paese, in aperta campagna: essi attraversavano il corso d'acqua per poi interrompersi poco in là nel coltivato. Strana era apparsa subito l'ubicazione di tale muro di fondazione, per certo antico, proprio in mezzo ad un bacino imbrifero. Ma non era imprevisto ed eccezionale il fatto di simili scoperte in questa terra detta dei sette castelli. Ricordo la presenza di parecchi appassionati intorno a questi ruderi muschiosi; più i delusi che gli attratti che poi si attardavano nell'osteria a commentare le novità. Faceva da cicerone un segretario comunale, affamato di ricerche che la sapeva più lunga di tutti, ed era sempre disposto a spiegare quel che noi non si sapeva. Ad esempio del campanile del paese, riferendosi non allo stile, quanto ai materiali impiegati nella esecuzione dell'opera. Ci dimostrava che per costruirlo si era ricorsi a materiale tufaceo, composto di massi quadrangolari, assieme a sassi e probabilmente conchiglie appartenenti ad epoche e monti diversi dal sovrastante bacino Tilaventino. Provenivano dal luogo e furono estratti da una cava sfruttata: dagli impasti calcarei potevano essere geologicamente assegnati al periodo quaternario. Il borgo in quegli anni sembrava sonnacchioso e riposante, lontano da preoccupazioni mondane, or presenti.

Il nome Gradiscutta ha una speciale risonanza esotica e così come le ville di Belgrado, S. Marizza e Glaunicco si trova collocata nell'area della Stradalta o Ungaresca, che nel X secolo fu percorsa dalle orde ungare che decimarono le popolazioni, distrussero paesi incanalandosi poi verso Sedegliano e l'Isontino. Di tale nefasta invasione, da paragonarsi quasi a quella di Attila, rimasero segni nella toponomastica ed anche cognomi. Così per la moneta — perché allora si usava l'ongaro — tant'è che il vicino curato delle sette chiese, ossia della Pieve di Rosa, pagava una pensione di quaranta ongari all'abate commendario di Sesto al Reghena. Il paese di Gradiscutta non ha grandi ricordi, né gentili rivendicazioni ove non si voglia tornare al muretto subacqueo della Tamaresca. Invece la naturale pendenza del terreno, con rapido deflusso delle acque, permise la costruzione di alcuni mulini idraulici, cui accorrevano per necessità di vita le genti dei sette castelli e delle sette chiese.

La temperatura frigida delle acque risultive del Tagliamento nella zona di Gradiscutta ha permesso lo sviluppo del fenomeno ittiologico della trota che qui ha trovato un habitat ideale. Gradiscutta per essere un po' discosta dai corridoi navigabili del Tagliamento e del Varmo, potè mantenere la sua struttura postuma al passaggio ungaresco. Invece, come per i paesi vicinori, in antico si ebbero rapporti con la chiesa di Aquileia per donazione o concessione di mansi (unità coloniche) e terreni. Gradiscutta, per certo, ha gravitato nell'orbita di Belgrado ed anche di Varmo, la cui storia millenaria si ricostruisce come in un mosaico attraverso quella delle frazioni sue. A ben vedere, non sono solo un patrimonio di qui perché — come afferma lo storico Taramelli — analoghe sorprese si ebbero a S. Vito al Tagliamento, Bertiolo e Sterpo, dove, in un campo del conte Leandro di Colloredo fu rinvenuta una cuspide (punta di lancia) ed una fibula in semiopale (specie di vetro). A Gradiscutta, ancora, in un fondo del nobile Carlo Zorzi di Trieste, detta braida di S. Gottardo a quattro metri da una cascina del conte Rota, a due metri di profondità si rintracciarono molti pezzi di bronzo, del peso complessivo di cinquanta chili, che furono venduti ad un battirame. Il prof. Marinoni (geologo) parla anche di una falce, di altri oggetti di bronzo ceduti al museo di Udine, e di altri ancora acquistati e poi donati dal conte Gio-Batta di Varmo sempre al museo stesso.

Ennio Glorialanza

La pallacanestro femminile cambia rotta

Ormai è noto: lo sponsor se ne va legando il maschio alla Ginnastica triestina e la squadra lascia Codroipo con destinazione Udine per un rilancio, questa volta definitivo, delle proprie ambizioni. Questo, in poche parole, quanto è emerso dalla volontà dei dirigenti del Codroipo basket intenzionati, quest'anno più che mai, a darsi una strutturata societaria adeguata alla serie A2, campionato che comunque sarà disputato, a scanso di equivoci.

Sono tre le cause che hanno determinato l'improvviso mutamento di rotta già paventato da un paio di stagioni e resosi necessario al termine di un campionato molto sofferto, che ha lasciato il segno: primo, la mancanza di un campo regolamentare in seguito all'emanazione delle nuove norme sulla sicurezza dei locali di pubblico spettacolo; secondo, la decurtazione del parco giocatrici per il ritorno alle società d'origine delle atlete in prestito; terzo, la necessità di affiancare alla prima squadra un'organizzazione societaria maggiormente in sintonia con le molteplici esigenze che una serie A comporta.

A queste cause si possono aggiungere altri motivi che vanno dalla mancanza di un cambio dirigenziale allo scarso riscontro a livello di immagine e, buon ultimo, al bilancio, *conditio sine qua non* per una conduzione che a questi livelli deve qualificarsi come imprenditoriale. In considerazione di questi e di altri problemi ritenuti insormontabili per la piccola Codroipo, la società si è mossa per tempo passando un colpo di spugna sul recente passato.

Proprio a queste energie e a queste capacità di darsi nuove motivazioni si deve collegare la gestione societaria degli ultimi tempi. La forza di reazione ha dunque portato il sodalizio di via Balilla a battere altre strade e a cercare il giusto viatico per uscire dal tunnel della crisi. I contatti poggiano ormai su basi solide e l'annuncio ufficiale sarà dato fra qualche giorno. Il consiglio direttivo non ha smentito l'intenzione di allestire una *mega-squadra* per il Friuli che, raccogliendo i migliori elementi delle società di Udine e Pordenone, dovrebbero disputare il campionato spettante di diritto a Codroipo, cioè la serie A2 femminile.

Le prime esperienze hanno portato il club codroipese a contatto con sodalizi organizzati in modo funzionale e omogeneo, ma, al di là di questo, c'è una tendenza da parte di tutti a darsi strutture semiprofessionistiche rispondenti il più possibile alle esigenze del momento. Il tutto compatibilmente con i bilanci e con la necessità di contenere spese di gestione la cui portata minaccia fin d'ora l'esistenza di molte società; proprio questo è il motivo per cui, in futuro, potrebbero offrire certe garanzie soltanto quelle società che hanno alle spalle una città e un pubblico.

Appare chiaro, a nostro giudizio, l'orientamento di spostare la squadra a Udine, piazza che sulla carta è più in grado di accogliere questa formazione che, sin dalla nascita, vuol conquistarsi la simpatia di tutti gli sportivi friulani. Si ritiene che, anche a livello di sponsor, Udine costituisca un richiamo maggiore e, dunque, una fonte di investimento e di ritorno commerciale per l'immagine di una ditta: i nomi intorno alla nuova squadra sono naturalmente top secret.

Abbiamo provato noi a stendere un elenco di nominativi delle atlete di società minori; con l'ausilio di qualche rinforzo non risulta tanto difficile comporre sulla carta una formazione in grado di primeggiare e divertire: staremo a vedere. Certo che il progetto, pur valido e razionale, si prospetta in chiave quanto meno avveniristica. Come si riuscirà a mettere d'accordo tante squadre dagli obiettivi così diversificati? e riuscirà questa squadra del futuro a conquistarsi il proprio spazio in una città già satura di partire a orari impossibili?

Occorre sottolineare che una proposta del genere cozza di primo acchito con la mentalità delle società periferiche ancorate all'aureo e antico motto: meglio primi al villaggio che secondi a Roma. Tuttavia non ci rifiutiamo aprioristicamente di pensare che in una autentica fucina di iniziative, qual è in realtà l'hinterland friulano, ci possano essere alcuni personaggi in grado di afferrare la proposta e, soprattutto, di farla propria in sede operativa.

Nell'attesa che tutti i tasselli vadano nel posto giusto, ricordiamo le scadenze improrogabili: il 23 luglio termina l'iscrizione al campionato, il 30 si chiuderanno i trasferimenti mentre per il 7 ottobre è previsto l'inizio del torneo.

Ernesto Brancolini

Alla Sb Codroipese l'XI campionato di bocce Medio Friuli

La squadra della Codroipese partecipante alla 1.a Edizione del Campionato Regionale per Società A Quadretta.

L'undicesimo campionato di bocce per società del Medio Friuli si è concluso venerdì 15 giugno. Per ciò che riguarda l'alta classifica i giochi sono ormai fatti: prima la Sb Codroipese, seconda la Sb La Terrazza. Resta an-

(segue a pag. 24)

(segue da pag. 23)

cora da vedere per le altre posizioni, dato che bisogna recuperare diversi incontri a causa del maltempo.

Ci sono ancora varie squadre in lizza per la terza piazza. In linea di massima potrebbe spuntarla il Pozzecco, con una graduatoria che dovrebbe assestarsi poi con la Sb Del Varmo, la Rondinella, la 2+2 di Codroipo, il Pantianicco e il Virco. La Codroipese, oltre a vincere la classifica generale del campionato, è riuscita ad aggiudicarsi anche quella per partite vinte e quella speciale della coppia.

La vittoria nell'individuale è andata alla Sb La Terrazza, che si è aggiudicata anche ilprimo posto assoluto nella terna. Grossa affermazione della bocciofila 2+2, che ha nettamente, e con grosso margine, vinto la speciale classifica della quadretta.

L'innovazione di quest'edizione 1984 con le partite a tempo senza limitazione di punteggio ha fornito buoni risultati.

La cerimonia ufficiale delle premiazioni si è tenuta il 29 giugno a Virco. In quest'ultima località si sono dati appuntamento, oltre ai giocatori dei vari sodalizi e ai dirigenti, numerose autorità sportive e amministrative.

Associazione sportiva Codroipo nuoto

L'associazione sportiva Codroipo Nuoto ha festeggiato il decennale di fondazione del sodalizio. Alla cerimonia hanno presenziato il sindaco Donada, l'assessore comunale allo sport Massa ed il presidente del comitato regionale della F.I.N. Vitali. Dopo la gara sociale disputatasi nella piscina comunale, nel locale "Allo spuntino di campagna" si è tenuto un convivio. Riconoscimenti sono andati al fondatore della Codroipo Nuoto e primo presidente Roberto Bortolotti e ai suoi successori Mancardi e Moro. Con una targa sono stati premiati tutti i consiglieri che si sono avvicendati nel decennio. Ha reso omaggio agli sportivi e dirigenti del nuoto codroipese anche la Pattuglia Acrobatica Nazionale con una serie di voli radenti sul punto dell'incontro. La manifestazione è coincisa con la chiusura della piscina per una serie di lavori che riguardano l'ammodernamento dell'impianto di riscaldamento e la sistemazione dell'area esterna al complesso.

Pagina dei lettori

Balôn di quarante ains fa

(une partide di no vinci)

"I xe i Tedeschi" - "Dulà?" O vevi pensât subit a une redade. "Ma noo, i xe i Tedeschi che i vol far una partida de balòn Domenica!". Elio, in somp de scale mi cialave come cal vès domandât une grasie. "E cun cui?" i respuent, "cun quai zuiadors?" - "Voialtri sè in due, Renato, Tita li verto mi, el Ciùc visalo ti..." e jù dopo duc i nons di altris siet o vot di lôr. "E quai Todesch?" o vuei savê — "Ce rasse!" — "Quei dell'aviasion, che i dorme nelle scuole" — "E l'arbitro, e il balòn, e lis res des puartis? Cui jù ciate fur?" — "I fà tuto loro!" al mi dis "Noi gavemo de far solo il manifesto, da meter in piassa".

O vevi capit vie! Al jere vignut par dimi di fa il manifest e che nol veve podût di di no ai Todeschs. Ma dal Avost dal 1944, cemut si podevie di di no a Kruchs. O "javol" o fui in montagne, no jerin atris manieris in chei timps.

Tal dopo di misdì, o voi in boteghe di Elio e là o tiri fur ciartis e cartons. Cun quatri stangis di len o incJaudi sù un tabelon avonde grand. Tacàs in qualchi maniere i cartons o fâs l'ingiustri, sclizànd cul martiel des balutis neris dai arbui lung la strada dall'Asilo (ad jè restat ancimò un) che no o usavin tigni in bocie e tirasi cul sclizot di cane gargane (sbusade).

Ta la sere il tabelon al jere pront, poât in plaze tune colone dal sot-puarti.

In grand, dopo l'indicazion di ce che si tratave e la date, tal miez o vevi scrit cun tun scol di cesso ben in gruès "Lutfwaffe" — tal miez "gegen" cal vuel di cuintri e plui sot U.S. Codroipo.

Ven la Domenie, ducs a jerin stas visàs di no mancià e no jerin scusis che tignivin. Nol jere di scherzà masse e lu varessin viodùt in zornade.

Dopo messe, si fâs sù un temporal di chei. Tons, lamps, saettis aiar e aghe e fred. Un uragan in plene regule. Nol finive plui. Tor dos e mieze o voi in plaze, cal ploveve ancimò. Il cartelon de partite al jere a sbrendui, disfât, l'ingiustri al veve dât ju e no si leeve plui nuje. In tal ciamp, di sigùr al doveve jessi almancul miez metro di aghe. Mandi partide!

In chel al passe un co cognossevi "Ventù al cine?" a me bute "Par fuarce!" i respuend "Cun chel timp ca!" — Al "Vitorie" non mi visi ce pelicule che jere, ma avonde biele.

Passe qualchi timp, quand che a colp, si impiin lis lus de sale e si spalanchin lis puartis, viars il curtil. "Achtung! — l'altoparlante al tache "...i giocatori del calcio, subito in campo!". Nol coventave atri. O ven butât fur jò e mi par altris tre o quatri, come un pezòt. "Brut ucel, o sent che mi disin "atu voe che nus meni vie duc in Germanie, par cause vuestre! No savevitù che jere di fà la partite?" — "Grazie!" i respuend "Ma no cu la barcie!". Adio cine.

Vie di corse a ciase a cioli la robe. El vecio al jere zà stat e al veve sintudis lis sôs. Me mari, contrarie al balòn, come dutis lis maris e soleve dinus "No ise ore co finis di fà i macacos". Ma chiste volte invezе: "Dulà jerit cufàt mostro? Moviti, moviti, cor vie, prin che rivin a ciolti. No cognoses i kruks vuatris, ma no ta cheatre guere, parfin lis patatis co semenavin e vignivin a robanus cun la baionete in ta l'ort!".

O rivi in tal càmp, trafelat. Intant al veve finit di plovi. A chi timps il Podestà dal pais al veve fât costrui in len une specie di lobie (tribuna) par li autoritas cuan ca vignivin fàs i "ludi juveniles". Cumò sicome il latin nol va plui di mode, si clamin "Giochi della Gioventù". Ma jere la stesse robe! Sicome però la puare int o par fà cuninaris, ciòs, o par fa fuc e veve fat fùr dut il paviment di len e lis tre pares, al jere restàt nome il tet, tignut in pins da vot pai. Sot lì "a tutti i venti" cui cà, cui là o cirivin di cambiasi, sitòs, sitòs. I Todesch, invesi, rivàs in machine, e camions e jerin zà prons e intant e ridevin cu tantis bielis

Avôst '44.
I dôi che han segnât pal Codroîp: G. Cautero e R. De Paulis.

"Froilen" che ciale la cumbinasion e ciacaravin dutis par talian.

Il cjamp al jere segnàt ben, lis res a puest, dut come Dio al comande. L'arbitro vistut di neri, come ca si devi, i segnaliniis come l'arbitro. No vevin mai zuiat, servis in che maniere.

Prin di comenzà, el vecio nus catechise: No fà sgambes, zuià la bale di prime, cirì di jessi simpri in vantaz sul balon, no tirà vie a mat! Intant un rumor, che a chi timps al jere familiar, al si fas simpri plui fuart. "Vejun che rivin!" o sint in bade e alzat il ciaf il spetacul. Aeroplanos a centenars, ciarias di bombis come scus e rugnavin di fa pore. Ator, ator dai bombardirs e zirutavin i caccia, a sciaps, fasint zirevoltis e marcoletis. Un aviator de Luftwaffe al ven dongie e viodent co jerin preoccupas, cu la man nus fas un moto, come par dinus di no ve pore, che i aeroplanos e lavin a ciase lor (in Germanie) e cand'jere masse par bombardà Codroip o il puint dal Tiliment.

L'arbitro a fas meti in file indiane dutis dos lis quadris.

Entrate in ciamp di corse come co fossin stade la nazional.

Tal miez si metin une squadre di front a che atre.

Il lor ciapitani, dopo un discorsut, che no no podevin capì, al fàs lis vivadis a nestri onor. El vecio, che alc di todesch a là di ve' capit, al rispuint par todesch e dopo tre vosadis si din la man. Chel di front di me al jere dut blanc. Parfin lis ceis dai voi. No ai podut fà mancùl di pensà, cal sedi deventat cussì pes poris ciapadis cu l'aeroplano. Cuissapo sa l'è rivàt a portale fur, ma o ai pore di no!

Tache la partide; si sbrissave avonde. I Kruks non jerin mal. E vevin zuiat a balon in atriis squadris. No, no volevin sfigurà e i davin dentri di buine voe. Dopo mieze ore, Renato, al volo, al mole vie une papine di ches: il balòn ciariàt di pantan, al sbat tal pàl, fasintì une lune, come une angurie, e al jentre in puarte. Parfin lis "froilen" e batevin lis mans. Poc dopo o segnin un altri pont. Tornànt in daur par riprendi il zùc tal miez dal ciamp (dopo une segnadure no si usave busasi e tan mancul strengisi la man cal jere proibit in public) o crodevi che mi disessin almancul "brao", ma invesì, mi ven cuintri el vecio e mi dis: "Avonde goi denant là uatris, capiit?" o soi restat di clap. "Ma alore, no zuiavino par vinci?".

Finis il prin timp e o cirin di netasi un poc come co podevin. E Ciùc, par tirasi vie il pantan des mudantis, al gratave il cul te cise bagnade, come quand che si ha lis carpis pantanadis e si lis strisine te jarbe, par netalis.

El vecio, prin di rientrà par riprendi il zùc, sot vos, nus dis "Bisugne che ju lassin almancul paregià! No je int di fà rabià chiste. Se piardin e son boins di ciarianus su duc sui camions e menanus in Germanie. Capit??" Vevial tuart?!?

Tache la riprese, poc dopo, i Kruks e segnin il prin pont. Al jere un afàr tigniu cumò e corevin plui di prime tal ciamp cal semave arat. Valente, al slungie une giambe fur di misure ma un biel poč' e un kruk al stramazze tal pantan come une vacie. A fuarce di vitis o podin tornà a comenzà a zujà, dopo velu ramondàt ben par furlan e quietàs i todesch che varessin vut voe di quinzalu a e lor maniere.

A tiravin par dutis lis bandis ma no rivavin a segnà.

E manciavin pos minus a le fin, quand co sint sigà un cert moment: "Lasse cal vadi!" Il nestri amigo, capide alla fin l'antifone, al jentre fur di timp e al sbrisse, dand vie libare al kruk, ch'al fas quatri-cinc metros al tire e al segne il paregio.

Nancie che vessin vint la vuere. Grandis pachis su la schene dal salvador de Patrie; lis froilen no finivin plui di bati lis mans. E je finide; la strache è jere grande, la bagnade ancie. In bocie il savor dal pantan. Ma nol jere nuje di bevi o di mangià; nome spudà e vonde!

L'arbitro nus clame in miez dal ciamp e come all'inizi i fasin la stesse manfrine. Dopo essisi strente la man i zuiadors todesch nùs battin lis mans. Nò no si la spettavin, ma svelts lis battin ance nò, cence savè ben il parcè.

I aeroplanos intant e rientravin lisers — lisers e svelts e pontavin viars Latisane — contens di vele fate francie — ance par chieste volte. No nus fasevin plui pore!

Il bon Elio, unic spetatòr indigeno de batàe e nùs ven dongie dopo che i Kruks e jerin parùs di volade e al comente: "Se nol sbrissava, quel là, la partia la gavessimo vinta noialtri". "Vonde Todesch" — i ven rispuindut di qualchi bande. Difàt vot mes dopo si varessin cuinzas cuintri i Ingles. Ma chiste e jè un'altre storie.

Zuanùt

Mulin dal gno paìs

Ercole Marano

Večjo strach e sgangaràt,
trope blave astu sgranàt?
Tes tòs muelis cunsumadis
tal lunc timp des anadis?

Trope àghe ise passade
pes tos palis rapečadis
simpri un pòc ratopadis
dal pòc timp che tu čjatavis?

Ches filis di barèi
čjamàs di sacs coloràs
di caretis cun muss tacàs
che rontavin come danàs.

Trope blave àel muldurât
chel mulinàr te' gnot dal timp
o sot i vòi malfidans
simpri in uaite dal contadin?

Ches lungjs codis di čjàrs
čjamàs di siale ueli e forment
di uardin, civocs e saross
che spietin in file di passà sot.

Seie di dì che di not
cence un moment di padin
lavorant come un danàt
par da vite a che societàt.

Uè di te ce ìsal restàt?
Un grun di class lavàs
madons, feràe e rudinass
e aruedis rušinis a patrass.

I machinàris tant sufisticàs
ti an sčjafoiàt e bandonàt
ma par fa un bon gustà
tornarin la di te a mašanà.

Večjo mulin de me zoventùt
no ti vin imò smenteàt
chei che cun te a vivevin,
a vevin plui salùt dal dì di uè.

E jo i la dis

di Milio Petegul

Ciare int bundi

Ai timps di uè, al par c'al sei propit di mode il sesso, l'erotismo, la pornografie. Infatti, spessis voltis o quasi simpri, sie cjalant la television o qualchi riviste, o percorint lis nostris stràdis, s'intòpisi a viodi sierti scenis o spetacui, che no an nuje se invidià ai cines vietâs ai minors di 18 ains. Ma se la television tu podis distudâle, e ta siers cines fa di mancul di là; no tu pôdis fa altretant cun che scenis che a voltis si pàrin denant, percorint lis nostris stràdis. Scenis, ofrìdis gratuitamentri di qualchi signorine dal mistîr, intente a meti in mostre i siei prodòs che a superéin cine e television se no âtri par qualitât. Infatti; lì a ven presentâde dal vêr, a colors in tridimensionâl e a variasion panoramiche a secont da la stagjon ca è!

Se ch'i mancjarès encjomò, al sarès, ca i metèsin l'etichete di trop che a coste al chilo, e dopo il quadri al sarès complet di presentà al public dai neonâs in sù! Chiste a è la situasion ca si presente uè par television e in special mût su lis nostris stradis dopo l'aplicasion da la lèz Merlin, par eleminà une plâe sociâl, sierant "le case chiuse". Ma la lèz a è lèz, e ben o mal, i tocje acetâle encje a chei citadins a viodi siers spetacui i da fastidi. E la robe a dovente encjemò plui complicâde quant ca si ha frus in machine. Cun che teleinformatiche che ti an uè, a san simpri une pagine plui dal libri. E di conseguenze ti fasin di chês domandis e ti dan di che rispuestis che plui di qualchi volte ti làssin di stùc. Timp fà i lâvi a Udin cun t'un gnò cognossint, in machine e davôr al vêve fat sentà il frùt di seis ains. A mièze stràde cirche; s'intòpin a viodi sentâde su l'ôr une signorine di chistis in biele mostre. Ad'un tràt il frùt al dìs: "Papà, perchè quella donna lì seduta è così scomposta che si vede tutto?".

"Eh... starà prendendo un po' di sole" — al rispunt il pâri.

"Strano però, che prenda il sole seduta all'ombra!".

Jò e so pari, chi no savêvin se rispùndi; i si sin cjalâs in mûse e metûs a ridi. Inoltre, se une femine qualsiasi ca no sedi dal mistîr, si cjate par qualsiasi cause a cjaminà par chistis stradis, a ven subite cjapâde par une di mistîr cun propostis e invìs chi podeis imaginà.

Però, bisugne disi une robe di chistis signurinis; che come organizasion di lavôr son stàdis bravis. Infatti i veis di capì, che dopo l'aplicasion da la lez Merlin, si son cjatâdis a jessi dutis sù di une strade.

Ben in pôc timp si son cussì ben organizâdis tal lôr lavor di superà ogni crisi economiche. Infatti ti an plantât su, une catene di montaggio che no a nuje se invidià a lis plui grandis industrîis modernis di uè! Difront a chiste situasion mi domandi: se valino encjemò i films vietâs. E la lèz Merlin, a se âe zovât?

(A fà plui "casin" di prime a ji rispuint Zuanùt).

Us saludi.

Tribuna aperta

Spett. Direttore del "ponte",
siamo gli alunni della classe IV.a della scuola a.t.p. di Biauzzo, una frazione di Codroipo. Noi stiamo facendo un'indagine sui bisogni dei ragazzi dai 7 ai 14 anni.

A Codroipo c'è la "casa dello studente" ma è usata come scuola per i bambini di Beano. A Codroipo le strutture per ragazzi sono inutilizzate.

Le strutture dovrebbero essere aperte tutto l'anno, e la "casa dello studente" dovrebbe essere utilizzata.

Le nostre proposte sono:
A lei chiediamo di pubblicare la nostra lettera.
Chiedere al Comune che faccia una struttura per ragazzi e assumere degli animatori che li possano seguire per tutto l'anno.

Ivan Cecatto, Pierino Vigotto, Paola Bazzano, Monica Michelin, Lizzi Mara, Della Mora Fabio, Elisa Tamuner, Tiburzio Romina, Mara Tosin, Paola Granzotto, Mattiello Maurizio, Scodellaro Francesca, Faggionato Alessandra, Raffaele, Forte Annachiara, Marco Cisilino, Venica Cristian, Tonizzo Nicoletta, Venier Andrea.

* * *

Codroipo 23 giugno 1984

Ritengo cosa normale ricordarvi don Vito Zoratti per la sua continua disponibilità a collaborare con tutti ad ogni iniziativa anche universitaria, per ricerche, ecc.

Non trovo altro mezzo per onorare un concittadino che ha, con tutte le forze a disposizione, dato molto a questa comunità.

Per questo vorrei che, al più presto, gli fosse dedicata una via! Grazie.

Claudio Cordovado - Via Verdi

* * *

Egregio direttore,
siamo i bambini della scuola a tempo pieno di Biauzzo. Noi stiamo facendo una ricerca sull'aggregazione. Siamo partiti dai bisogni del bambino dai 7 ai 14 anni, e abbiamo visto che, nel comune di Codroipo, ci sono delle strutture che sono già occupate a scopo scolastico. Noi avremmo delle proposte da fare per come dovrebbero essere le strutture per i ragazzi: per noi dovrebbero essere spaziose, con delle stanze per lo studio, la biblioteca, libreria, giochi da tavolo, con un ampio giardino per giochi, una palestra, una mensa e degli animatori che tengano insieme grandi e piccoli. Le saremmo grati se pubblicasse questa lettera sul suo giornale.

Lettera firmata da 18 scolari

"I deputati del Friuli-Venezia Giulia"

di Carlo Rinaldi

I due volumi "I deputati del Friuli-Venezia Giulia a Montecitorio dal 1919 alla Costituente", di Carlo Rinaldi, editi dalla Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Trieste 1983, sono stati presentati dal prof. C.G. Mor nel palazzo della Provincia con l'intervento del presidente della Giunta regionale avv. Comelli, come la stampa ha già segnalato.

Essi offrono, attraverso una novantina di medaglioni storico-biografici, presentati dall'autore — che è docente di un Istituto romano annesso all'Università gregoriana e Parroco di Coderno di Sedegliano — il profilo di tutti i parlamentari eletti nelle circoscrizioni elettorali di Udine, Belluno, Gorizia, di Trieste, dell'Istria (e Fiume) e di Zara nel periodo considerato.

L'opera, che è considerata "unica nel suo genere in Italia", porta così un ulteriore significativo contributo alla conoscenza della storia politica dell'area nord-orientale d'Italia, dopo l'uscita di un altro volume della ricerca, curata dallo stesso prof. Rinaldi, riguardante i deputati friulani a Roma, nell'età liberale, (1866-1916), pubblicato nel 1979.

La prefazione dei due volumi in esame è curata dall'on. Spadolini, Ministro della Difesa.

I dati puntuali e precisi e la rigorosità scientifica che accompagnano l'ampia rassegna qui svolta dal Rinaldi sia prima, come durante, come dopo la breve assenza del Collegio di Trieste dal concerto dell'italianità dei suffragi, ci rendono edotti sulla personalità morale e politica e sull'intensa attività parlamentare degli uomini chiamati a rappresentare le popolazioni friulane e giuliane.

L'approdo del loro impegno e della loro sagacia, tra l'altro, sarà offerto dalla costituzione della Regione autonoma a statuto speciale "Friuli-Venezia Giulia", senza alcuna intenzione di violare il nesso inscindibile tra regionalismo e unità nazionale.

Le vite dei novanta deputati esaminati dal Rinaldi con attenzione scientifica e con maestria di storico provetto — le quali coprono il periodo successivo alla prima guerra mondiale e in cui si assistette alla crisi dei partiti liberali in seguito alla rilevanza sempre maggiore assunta dai partiti di massa — adombrano il disagio derivato dalla riconversione di una industria bellica ad un'economia di pace nonché le conseguenze della dittatura fascista ai sensi di una riduzione del parlamentarismo ad una semplice larva simbolica.

Invece il periodo successivo alla seconda guerra mondiale, avendo offerto radicali mutamenti politici nella realtà anche territoriale italiana consenti, come appare evidente dall'opera del Rinaldi, un pieno inserimento parlamentare e rappresentativo dei deputati friulani e giuliani, in particolar modo, nelle prospettive strutturali della Costituzione Italiana, quale pietra miliare del futuro democratico della Repubblica.

Dario Savoia

Il prof. Carlo Rinaldi e l'avv. A. Comelli.

CARLO RINALDI, *I deputati del Friuli-Venezia Giulia a Montecitorio dal 1919 alla Costituente*, 2 volumi. Regione Autonoma Friuli-V.G. Editrice. Tipografia S.G.S. Roma, 1983, pagg. 807 s.i.p.

il ponte agli emigranti

Anche gli emigranti in Italia e nel mondo possono ricevere regolarmente il Ponte.

Basta comunicarci il loro indirizzo e provvedere al pagamento delle spese postali direttamente nella nostra sede di via Leicht 6 (tel. 0432/905189) a Codroipo.

Contributo per le spese postali di spedizione all'estero per 10 numeri: Europa L. 10.000 - Americhe, Africa e Asia (via aerea) L. 25.000 - Oceania (via aerea) L. 30.000. Per l'Italia il contributo è libero.

Rivignano - Classe 1949.

Codroipo - Classe 1938.

Piccola Pubblicità

BIFAMILIARE (finita) VENDESI a CODROIPO - Via Toniolo di mq. 160 - Piano terra e primo piano omnicomprensiva di tutti i servizi. Prezzo vantaggiosissimo.
Telef. 90.08.37 (dalle 19 alle 21).

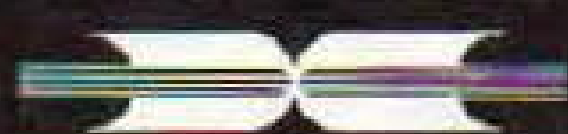
* * *

BIFAMILIARE (stato grezzo) VENDESI a CODROIPO - Via Caprera di mq. 160 - Piano terra e primo piano. Condizioni ottimali.
Telef. 90.08.37 (dalle 19 alle 21).

* * *

APPARTAMENTO "panoramico" vendesi a CODROIPO zona centrale (adiacenze Via Candotti) secondo piano (ultimo) di mq. 90: 2 camere - soggiorno - cucina - cantina - garage - riscaldamento autonomo. Condizioni vantaggiose.
Telef. 90.45.71.

* * *

PERITO AZIENDALE - nubile - ventiquattrenne - con esperienza quadriennale c/o Studio commercialista offresi per analogo impiego in zona.
Telef. 905189 Redaz. "Il Ponte".

Sedegliano - Classe 1959.

Nozze d'oro

Il sig. Aurelio SCAINI e consorte sig.ra Armanda MADRISAN da Codroipo hanno celebrato le loro NOZZE D'ORO.

Eccoli nella foto, al centro, attorniati da parenti ed amici, dopo la S. Messa, sul pronao del Santuario di Madonna di Rosa (San Vito al Tagl.to).

Agli sposi l'augurio per il raggiungimento del traguardo successivo.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di "Guardia Farmaceutica" funziona dalle 8.30 del Lunedì alle ore 8.30 del Lunedì successivo.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle Farmacie di turno va corrisposto il DIRITTO DI CHIAMATA di L. 1.000 DIURNO (dalle ore 12.30-15.30) e di L. 2.000 NOTTURNO (dalle ore 19.30-8.30).

Dal 23 luglio al 29 Luglio 1984: Codroipo (Di Lenarda) - Tel. 906048.

Dal 30 Luglio al 5 Agosto 1984: Varmo - Tel. 778163. Lestizza: Tel. 760048.

Dal 6 Agosto al 12 Agosto 1984: Sedegliano - Tel. 916017. Flaibano - Tel. 869129. Bertiolo - Tel. 917012.

Dal 13 Agosto al 19 Agosto 1984: Codroipo (Ghirardini) - Tel. 906054.

Dal 20 Agosto al 26 Agosto 1984: Camino al Tagliamento - Tel. 919004. Mereto di Tomba - Tel. 865041. Rivignano - Tel. 775013.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Antonio Valoppi, Gradisca di Sed. - Tel. 916128: 29 luglio - 15 agosto.

Dott. Venanzio Andreani, Bertiolo - Tel. 917022: 5 agosto - 19 agosto.

Dott. Renato Gruarin, Codroipo - Tel. 906144: 12 agosto - 26 agosto.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.41 (D) - 2.04 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo lunedì) - 6.52 (solo lunedì) - 7.04 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.31 (L) - 11.16 (D) - 13.07 (D) - 14.07 (L) - 14.30 (L) - 15.08 (L) (da Sacile) - 15.40 (D) - 17.06 (D) - 17.51 (E) (da Milano e locale da Pordenone) - 18.36 (L) - 19.58 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.01 (D) (da Verona).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (per Verona - via Castelfranco V.to) - 6.09 (L) - 6.49 (L) - 7.09 (L) - 8.59 (D) - 10.05 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) (limitato a Sacile) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo venerdì) - 16.29 (D) (per Vicenza - Via Castelfranco) - 17.10 (D) - 17.52 (D) (per Firenze solo venerdì - Via Treviso-Padova) - 18.12 (L) - 19.32 (D) - 19.54 (L) - 21.01 (D) - 23.04 (D).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

28-29 LUGLIO

AGIP SOM da Angela - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

4-5 AGOSTO

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

11-12 AGOSTO

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

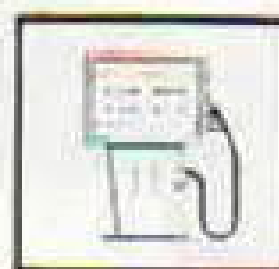
14-15 AGOSTO

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

18-19 AGOSTO

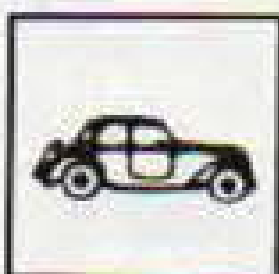
AGIP SOM da ANGELA - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

25-26 AGOSTO

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

FUNZIONI RELIGIOSE

PIEVE ARCIPRETALE
di S. Maria Maggiore — CODROIPO

Orario delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE:

SS. MESSE: feriali: ore 7.30 - 19.00
festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali V.le Duodo) ore 10.00 (Parrocchiale) - 11.30 e 19.00 (serale)
VESPERO: ogni Domenica alle ore 16.00
BATTESIMI: ogni prima e terza Domenica del mese alle ore 16.00

Tre litografie d'arte originali con tiratura limitata stampate a mano su carta Pescia pregiata.

Un investimento sicuro ed un sostegno alla rivista Il Ponte che da dieci anni dà un puntuale e valido servizio alla comunità.

Tre litografie di Bepi Liusso pittore

Villa Mainardi - Gorizzo

Pieve di Rosa - Camino al Taglio

Villa Manin - Passariano

Cartella di tre opere cm. 35 x 50 su carta Pescia pregiata in 100 esemplari firmati e numerati.

In vendita a lire 210.000 nella sede de Il Ponte via Leicht 6 - Codroipo. Tel. 0432/905189.